

# N.2

APRILE-GIUGNO

# 2012

# GSA

## IGIENE URBANA

postatarget  
magazine  
DC0055538  
NAZ/185/2008  
Posteitaliane

### TRIMESTRALE DI GESTIONE, TECNOLOGIA, CULTURA AMBIENTALE

## TERZA PAGINA

raccolta differenziata  
edifici dismessi  
tributi  
lettura

## GESTIONE

la nuova era  
degli incentivi  
smaltimento rifiuti  
mezzi per raccolta rifiuti

## SCENARI

mobilità sostenibile  
"Si può fare"  
congresso Atia-Iswa

## TECNOLOGIE

il mondo  
della bicicletta



## Mercedes-Benz Eonic. Alleggerisce il peso del vostro lavoro.

Eonic è l'unico autotelaio cabinato con due soli gradini per le operazioni di salita e discesa e una cabina panoramica omologata fino a 4 posti. Studiato per la raccolta dei rifiuti. **Mercedes-Benz Eonic. Una solida base per il vostro lavoro.**



- Massima visibilità
- Freni a disco con ABS
- Telaio ribassato, ridotta altezza del piano di carico
- Cambio automatico a 5-6 rapporti
- Motori diesel Euro 5 EEV 238, 286, 326 CV
- Sospensioni pneumatiche integrali
- Bloccaggio differenziale posteriore
- Due assi e tre assi
- Prese di forza originali
- Motore gas metano Euro 5 EEV 279 CV.

[www.mercedes-benz.it](http://www.mercedes-benz.it) - [unimog-eonic@mercedes-benz.com](mailto:unimog-eonic@mercedes-benz.com)

**EDICOM**  
[www.gsanews.it](http://www.gsanews.it)



**Mercedes-Benz**  
Trucks you can trust





Bucher CityCat 5000



Giletta UniQa + Lama + Spazzolone interassiale



Giletta Ka + Lama sgombraneve



Bucher CityFant 6000

**Giletta S.p.A.**

Via A. De Gasperi, 1  
12036 Revello (CN)  
Tel.+39 0175 25 88 00  
Fax +39 0175 25 88 25  
com@giletta.com

Filiale di Vendita  
S.S. 16 bis, 94 c/o Arca delle Professioni  
65010 Spoltore (PE)  
Tel.+39 085 45 10 223  
Fax +39 085 45 41 405



Giletta EcoSat<sup>10</sup>



euroSintex  
www.euroSintex.com

**GLI MANCAVA SOLO LA PAROLA.  
ORA IL CONTENITORE TI RACCONTA TUTTO.**



## CON IL TRANSPONDER IL CONTENITORE EUROSINTEX DIVENTA INTELLIGENTE.

La gestione della raccolta differenziata diventa più efficiente con il servizio di tracciabilità EuroSintex. Un sistema che, grazie ad un microchip inserito nei nostri contenitori, permette di identificare l'utenza e di rilevare il numero totale degli svuotamenti effettuati e la quantità di rifiuti prodotti da ogni singolo utente, garantendo così una tariffazione puntuale e più equa.

La lettura del microchip avviene in modo del tutto automatico, senza interferire nelle normali operazioni di raccolta.

**Il servizio prevede la fornitura di un kit che va dal contenitore ai sistemi di lettura, fino al software per la gestione dei dati e delle tariffe.**

EUROSINTEX SRL Via Brescia, 1a/1b - 24040 Ciserano (BG) - ITALIA - tel. +39 035.4821931 - fax+39 035.4191002 - info@euroSintex.com - www.euroSintex.com

## SOMMARIO



|                    |    |
|--------------------|----|
| ATTUALITÀ          | 5  |
| AFFARI E CARRIERE  | 40 |
| CARNET             | 42 |
| ORIZZONTI          | 44 |
| DALLE ASSOCIAZIONI | 40 |



## TERZA PAGINA

- 12 Demolire per recuperare  
[di Antonio Bagnati]
- 14 Tarsu, Tia1, Tia2... tassa, tariffa o tributo?  
[di Cittadinanzaattiva]
- 16 Le avventure di una netturbina fantasma  
[di Guido Viale]

## GESTIONE

- 18 Gli incentivi sulle rinnovabili termiche  
[di Andrea Ambrosetti]
- 20 Meno funziona e più costa  
[di Tiziana Toto, Mariano Votta]
- 30 Automezzi per l'igiene urbana a ridotto impatto ambientale  
[di Attilio Tornavacca, Paolo Parisotto]

## SCENARI

- 28 Come cambia la mobilità ai tempi della crisi  
[di Marco Catino]
- 32 Più ambiente per rinnovare l'economia  
[di Remo Canale]
- 34 Firenze ospita il congresso mondiale sui rifiuti solidi  
[di Federico Maselli]

## TECNOLOGIE

- 36 Le due ruote che cambiano le città  
[di Paolo Villa, Laura Caluzzi]

## ISOLE ECOLOGICHE INTERRATE

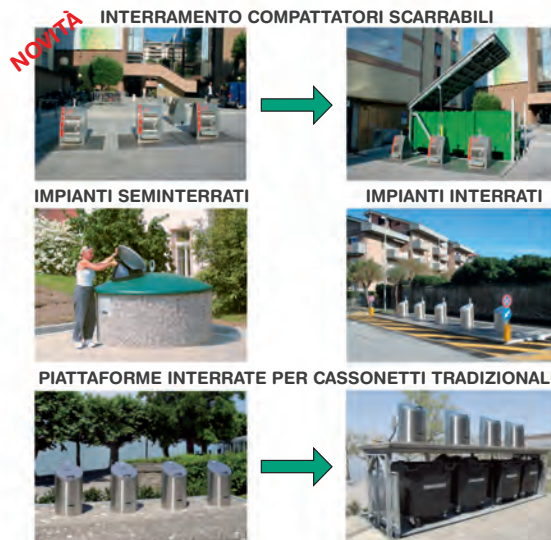


24 ANNI DI ESPERIENZA 63.000 INSATALLAZIONI IN EUROPA

ESPERIENZA ■ PREZZI COMPETITIVI ■ AFFIDABILITÀ

IL MEGLIO NON COSTA DI PIÙ !

Tra altri hanno scelto Villiger: Cagliari, Pisa, Messina, Merano, Gressan, San Giovanni Rotondo, Salerno, Campione d'Italia, Manerba del Garda, Bellagio, Carate Urio, Gravedona, Berceto ecc.



CONSULTATE SUL SITO LA NOSTRA CAPILLARE RETE DI CONCESSIONARI

[www.villiger.it](http://www.villiger.it)

[info@villiger.it](mailto:info@villiger.it)

DISTRIBUTORE ESCLUSIVO ITALIA

Mediterraneo S.r.l. - Via Magellano 21 - 20900 Monza - Tel 0392302943 - Fax 0392302937

## COLOPHON

Direzione, Amministrazione,  
Redazione e Pubblicità  
**EDICOM SRL**  
Sede legale: Via Zavanasco, 2  
20084 Lacchiarella (MI)  
Sede operativa:  
Via Alfonso Corti, 28 - 20133 Milano  
Tel 02/70633694 - 70602106  
Fax 02/70633429  
[info@gsanews.it](mailto:info@gsanews.it) - [www.gsanews.it](http://www.gsanews.it)  
Direttore Responsabile  
**GIOVANNA SERRANÒ**  
Coordinamento della redazione  
**GUIDO VIALE**  
Redazione  
**CHIARA BUCCI, SIMONE FINOTTI,  
ANTONIA RISI**  
Sviluppo e pubblicità  
**GIANCARLO GIAMBELLI,  
ANDREA LUCOTTI, MARCO VESCHETTI**

Segreteria  
**BARBARA AMORUSO**

Diffusione  
**GIOVANNI MASTRAPASQUA**

Composizione, grafica e impaginazione  
**A&C STUDIO**

Copia 2,58 Euro

Abbonamenti

ITALIA ANNUO

EUROPA PAESI EXTRA EUROPEI

C.C.P. 38498200

Fotolitografia e stampa

**T&T STUDIO - MILANO  
VELAWEB - BINASCO (MI)**

ISSN: 19735332

Autorizzazione del tribunale di Milano  
n°787 del 12/12/2000.

La pubblicità non supera il 45% del numero  
delle pagine di ciascun fascicolo della rivista.

© Copyright EDICOM s.r.l. - Milano

€ 30,99  
€ 103,29



Testata volontariamente sottoposta a certificazione di  
tiratura e diffusione in conformità al Regolamento CSST  
Certificazione Editoria Specializzata e Tecnica

Per il periodo 1/1/2011-31/12/2011

Periodicità: MENSILE

Tiratura media: 6.375

Diffusione media: 6.238

Certificato CSST n. 2011-2223 del 27/02/12

Società di Revisione: METODO SRL

"Ai sensi dell'art. 2 comma 2 del codice di deontologia relativo  
al trattamento dei dati personali nell'esercizio dell'attività  
giornalistica, si rende nota l'esistenza di una banca-dati per-  
sonali di uso redazionale presso la sede di Via Alfonso Corti,  
28 - Milano. Gli interessati potranno rivolgersi al responsabile  
del trattamento dei dati sig. ra Barbara Amoroso presso la sede  
di Milano Via Alfonso Corti, 28 per esercitare i diritti previsti  
dalla legge n. 675/967"

ASSOCIATO A:



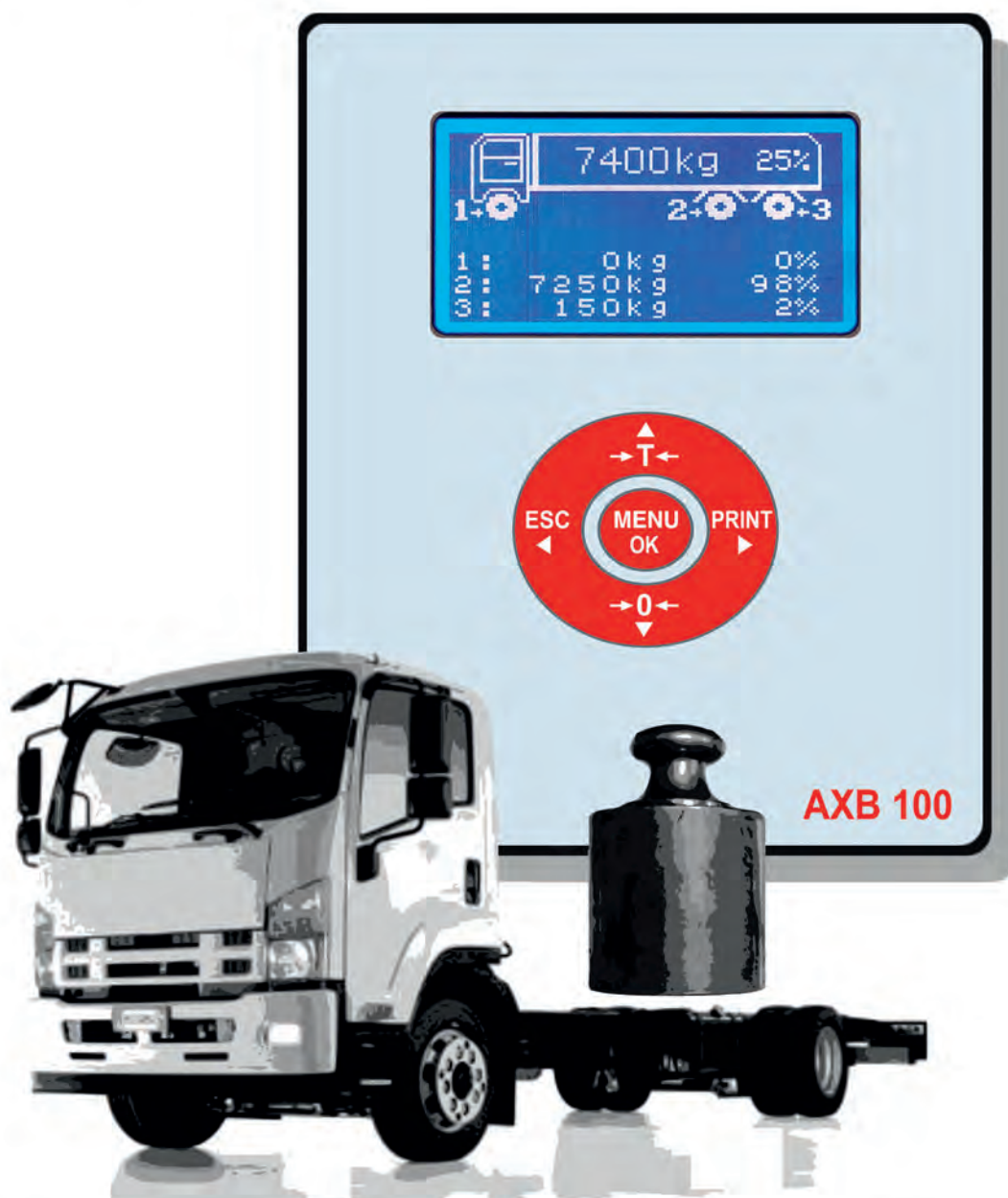


# L'importanza di LAVORARE IN SICUREZZA



## AXB100 - SISTEMA DI CONTROLLO PESO E SOVRACCARICO

- visualizza sia il carico complessivo che il peso sul singolo asse
- blocca l'operatività del mezzo in sovraccarico
- si può installare e tarare autonomamente
- garantisce la sicurezza del mezzo e di chi lo guida
- installabile su autocarri con sospensioni meccaniche e pneumatiche.



SISTEMI ELETTRONICI DI  
PESATURA A BORDO MEZZO



SISTEMI AUTOMATICI DI  
IDENTIFICAZIONE



SISTEMI DI CONTROLLO  
VOLUMETRICO



SISTEMI DI CONTROLLO  
PESO E SOVRACCARICO





## In viaggio con... RENAULT ACCESS

E' un tardo pomeriggio di fine marzo, alle porte di Milano. Le strade, nell'ora di punta, sono trafficate quanto basta per offrire al fiammante Renault Access lo spunto per mostrare l'intero ventaglio delle qualità che lo rendono unico: cabina ribassata, maneggevolezza, visibilità panoramica (la superficie vetrata di 1,564 mq è garanzia di estrema sicurezza per chi guida e per chi è in strada), grande silenziosità, raggio di sterzata ridottissimo (6,60 m), frenata poderosa, ripartenze scattanti e un'ottima ripresa, il tutto completato da consumi contenuti e da una grande attenzione all'ambiente (e oggi è disponibile anche la versione EEV). Grazie alle sue peculiarità, il mezzo è ottimale per allestimento con compattatore a caricamento posteriore, ma il passo molto lungo (4.200 mm) consente anche l'installazione di sistemi alternativi, come le attrezzature a presa laterale e tutte le tipologie di allestimento per l'igiene urbana.

### Renault torna in grande stile nel mercato dell'igiene urbana

Renault, insomma, torna in grande stile nel mercato dell'igiene urbana, con tutte le carte in regola per ritagliarsi uno spazio da protagonista: con questo preciso obiettivo nel 2010 ha stretto con Dennis Eagle, casa britannica di grande esperienza nei mezzi per la raccolta RSU, una partnership finalizzata proprio alla realizzazione e all'introduzione sul mercato europeo di Access. Ne è nato un veicolo estremamente tecnico, compatto e maneggevole, ideale sia per le aree di difficile accesso, sia per le zone più libere, grazie al motore performante che permette spostamenti rapidi. Per essere ancora più flessibile il mezzo è disponibile in due configurazioni: 4x2 e 6x2, e due larghezze: 2,29 e 2,50 metri, con un carico che va dai 10,3 ai 24 metri cubi.

### Un mezzo imponente, ma agile e compatto

Ed è proprio questa la prima impressione, con-

fermata dalle prove su strada: pur essendo un mezzo importante, il veicolo si muove agilmente dappertutto, si infila nelle strettoie, sale e scende con facilità, si ferma e riparte in fretta, è molto stabile ed ha tutte le caratteristiche che servono per un ciclo di raccolta. A partire dalla cabina ribassata, nuova protagonista dei capitoli di gara delle municipalizzate: Renault Access offre l'altezza del primo gradino più bassa del mercato: 435 mm. Un solo gradino consente l'accesso alla cabina, che è ampia e confortevole grazie al pavimento completamente piano su tutta la superficie e una porta tipo "bus" dal lato passeggero. L'altezza interna, che supera i due metri, permette agli operatori di circolare in piedi. Tre sedili per i passeggeri (che possono ridursi a due secondo la configurazione scelta) accolgono l'equipaggio, che può disporre di vani di stoccaggio per 740 litri. E l'esterno è il trionfo del design: il profilo rastremato, le linee lievemente bombate e il frontale aggressivo (azzeccata l'idea dei faretti circolari incorniciati di nero) danno alla macchina un aspetto moderno, e ne esaltano la compattezza. Fiore all'occhiello: i lampeggianti anteriori posizionati in alto, che assicurano una migliore visibilità e incorniciano l'immagine accattivante. Non è un caso che, fuori dei confini italiani, il mezzo sia già apprezzatissimo in Francia, Spagna, Olanda, Belgio e Lussemburgo.

### Motorizzazioni avanzate e un cambio all'avanguardia

Le motorizzazioni sono avanzate: Renault Access è equipaggiato con motore DXi 7 Euro5 nelle due potenze da 270 e 310 cv. Il regime, a 90 km/h, è di 2091 giri/minuto, e i sei rapporti del cambio garantiscono sempre una coppia ottimale. Il cambio Allison 3000 a 6 rapporti, infatti, grazie ai due programmi di guida Eco e Dynamique, risponde in modo efficiente ai frequenti stop and go.

### Disponibile anche EEV, per la

### massima sostenibilità

Ma non è tutto: proprio nell'ottica che chi pulisce non deve sporcare, né tantomeno inquinare, Renault ha deciso di fare un ulteriore passo in avanti sulla strada della sostenibilità: Access è disponibile ora anche in versione Euro5 EEV (Enhanced Environmentally Friendly Vehicle). Le nuove dotazioni si estendono anche al versante sicurezza: Renault Trucks ha introdotto un sistema di anti avviamento del motore mediante transponder, che offre maggiore sicurezza e impedisce il furto o il movimento improprio del veicolo quando il conducente si allontana dalla postazione di guida. Inoltre per aumentare la sicurezza degli operatori ecologici nello svolgimento del loro lavoro quotidiano, sulla nuova versione del veicolo sono state montate porte più lunghe, che coprono interamente il gradino di accesso al veicolo. E' proprio vero: per fare grande un prodotto non basta sommare tecnologie, per quanto innovative, efficaci e all'avanguardia. Serve anche un'anima, una personalità, soprattutto quando il mezzo diventa una presenza costante in città e un compagno quotidiano per chi ci lavora: e in questo Access non si risparmia.

[[www.renault-trucks.it](http://www.renault-trucks.it)]

5  
GSA  
IGIENE URBANA  
APRILE-GIUGNO 2012





# Qualità Bucher-Schörling, IL REGNO DELLE SPAZZATRICI

Una gamma completa, razionale e di alta qualità, in cui ogni esigenza di spazzamento stradale trova la propria soluzione su misura. Parliamo di Bucher-Schörling, e delle sue spazzatrici protagoniste dell'igiene urbana, distribuite per l'Italia da Giletta, società del gruppo Bucher-Schörling, che garantisce una rete di assistenza altamente qualificata e distribuita in maniera capillare sul territorio.

## La CityCat 5000, punta di diamante di una splendida gamma

Partiamo dalla compatta CityCat 5000, un connubio ideale che detta nuovi standard nel proprio segmento. **Marco Spelozzo**, Direttore Commerciale per l'Italia del settore spazzatrici, ne parla con soddisfazione: "In questo momento è il nostro modello più venduto, grazie soprattutto all'alta affidabilità e alla versatilità. A farne una vera "punta di diamante" contribuiscono caratteristiche tecniche di tutto rispetto, come la straordinaria capacità aspirante e, non secondari, i bassi costi di manutenzione." Il motore diesel Mercedes, silenziosissimo con una coppia eccezionale a bassissimi regimi, eroga la potenza necessaria per garantire massima resa, basse emissioni e ridotti consumi. Una qualità che si estende anche al cassone rifiuti in acciaio inox, che spicca per l'elevata capacità di carico. L'ampia griglia di filtraggio, di facile manutenzione, permette un'aspirazione ottimale in ogni condizione di lavoro. "La versatilità -aggiunge Spelozzo- è accresciuta dalla doppia versione di questo mezzo: macchina operatrice 40 km orari, o versione autoveicolo a uso speciale 80

km/orari per coprire distanze più ampie. Le quattro ruote sterzanti, inoltre, conferiscono una manovrabilità ottimale del mezzo in ogni contesto".

## La CityCat 2020, equipaggiata con PSS

La grande mobilità, la versatilità e la totale convergenza garantite dal telaio snodato sono ca-



ratteristiche che rendono unica la CityCat 2020, da 2 mc. Dove passa la parte frontale, ripassa la coda seguendo lo stesso tracciato. Grazie al taglio delle curve e alla possibilità di deviazione si evita l'urto contro gli ostacoli. Ricca, anche in questo caso, la disponibilità di accessori. Ma la vera pietra miliare nell'ambito del comando e del controllo delle spazzatrici è rappresentata dal sistema PSS (Sistema Spazzante Programmabile). E' di nuovo Spelozzo a spiegarci: "Questo sistema, che permette una programmazione su 4 modalità di spazzamento diversi, equipaggia la 2020 e la nuova versione della CityFant 6000: è comodo soprattutto dove si prevede di lavorare in condizioni diverse."

## La "piccola grande" CityCat 1000!

C'è poi la piccola CityCat 1000, anch'essa frutto di una lunga esperienza nelle "compatte": le ridotte dimensioni, le quattro ruote sterzanti, ne fanno la spazzatrice ideale per tutti gli spazi ristretti, ad esempio nei centri storici. Commenta Spelozzo: "I rifiuti vengono raccolti in un capace contenitore



ribaltabile realizzato in acciaio che può essere facilmente svuotato in un container. La bocca d'aspirazione è collocata tra le ruote anteriori in posizione ottimale rispetto alle due spazzole a disco regolabili singolarmente per garantire una copertura perfetta della zona da pulire. Per effetto della sospensione speciale è possibile sormontare eventuali ostacoli, senza danneggiare il bocchettone d'aspirazione. La cabina insonorizzata, è molto spaziosa e confortevole."

## La storica CityFant 6000, un "cavallo di battaglia"

Ci sono poi le "grandi" spazzatrici, caratterizzate da qualità e lunga durata. E' il caso di CityFant 6000, "da sempre il nostro cavallo di battaglia" dice Spelozzo. Le grandi spazzatrici sono dotate del nuovo sistema Power Sweep Control (PSC). Il sistema comprende un'unità di comando centrale con monitor piatto a colori per la messa in funzione e il monitoraggio della macchina. L'equipaggiamento di serie comprende anche un'unità di comando separata, provvista di joystick e ubicata nella zona della portiera del conducente, per tutte le funzioni standard del gruppo di spazzamento e un telecomando via cavo per tutte le funzioni del cassone. "Qualità e lunga durata sono i principi fondamentali che caratterizzano lo sviluppo e la produzione delle nostre spazzatrici", conclude Spelozzo. "Il mercato ci ha sempre apprezzato per la nostra attenzione all'affidabilità, ma anche al comfort del conducente e al rispetto dell'ambiente. Le nostre macchine, poi, assicurano un elevato valore residuo, nel senso che anche dopo anni di lavoro si possono rivendere con buon profitto. Teniamo moltissimo all'affidabilità delle attrezzature, ad una lunga durata e a costi di manutenzione ridotti."

[\[www.giletta.com\]](http://www.giletta.com)





## Nord Engineering a Napoli PER L'AMERICA'S CUP WS 2012

L'America's Cup non ha bisogno di troppe presentazioni. Istituita nel 1851, è il più blasonato trofeo velico del mondo. Oltre alla gara regina, che celebrerà nel 2013 la sua 34ma edizione, c'è l'America's Cup World Series, un circuito di regate che tocca alcune delle località più rinomate al mondo. Dall'11 al 15 aprile è stata la volta di Napoli, che per cinque giorni si è vista invasa da avveniristici catamarani, equipaggi in grande spolvero e migliaia di coloratissimi tifosi.

### A Napoli la Coppa America... si differenzia

Tutto bellissimo, ma per Asia Napoli, la società che gestisce la raccolta differenziata dei rifiuti del capoluogo partenopeo, è stato un surplus di lavoro non indifferente, come ammette il responsabile della progettazione **Michele Petrone**. "Ci siamo dovuti attrezzare e... differenziare, perché il flusso di persone è stato davvero imponente: pensi che nella sola giornata di domenica 8 aprile più di 250.000 persone sono arrivate a Napoli solo per assistere alla cerimonia di inaugurazione e vedere dal vivo le imbarcazioni."

### Un villaggio funzionale ed elegante

E qui entra in scena Nord Engineering. "Abbiamo quindi organizzato il Villaggio della Differenziata. La Nord Engineering ha donato dieci postazioni dei nuovi contenitori New Easy City che rispetto alla precedente serie Easy City sono completamente in metallo e che oltre ad efficientare i costi di manutenzione dispongono di un più vasto e razionale spazio per la comunicazione all'utenza. I nuovi contenitori sono stati immediatamente messi alla prova con un test operativo tra i più impegnativi: sono stati utilizzati al ritmo di due vuotature al giorno rispondendo a pieno soprattutto nel contenimento dei liquidi che si sono abbondantemente prodotti per effetto delle condizioni climatiche di questi giorni."

Dice Petrone: "Il nuovo contenitore è l'esatto connubio tra efficienza e design." E così, con la qualità, l'eleganza e lo stile di sempre, Nord Engineering ha messo anche questo fiore al suo occhello, contribuendo a un evento internazionale in una città meravigliosa. Con un prodotto all'avanguardia.

### New Easy City, vediamo da vicino

I contenitori New Easy City, infatti, sono l'ultimo ritrovato progettuale a servizio del sistema integrato Nord Engineering. Si tratta, come nel caso dei loro progenitori "Easy City", di campane pensate appositamente per l'ambiente urbano. I New Easy City risultano ancora più innovativi per la loro flessibilità, e grazie alla modularità è possibile concentrare in pochi metri quadrati un grande volume di rifiuti. Sono però rivoluzionari soprattutto per la loro efficienza e per i loro costi di manutenzione notevolmente ridotti, il che apporta non pochi benefici sia alla collettività, sia ai singoli utenti. Tre le volumetrie, tutte importanti: 2250, 3000 e 3750 litri. Si distinguono inoltre per le loro bocche di conferimento personalizzabili a seconda delle singole esigenze e della frazione di conferimento. In più, cosa che è piaciuta molto a Napoli, sono dotati di adesivi di grande dimensione contribuendo così ad una comunicazione più efficace e precisa verso l'utenza.

### Una partnership... a gonfie vele

La stima reciproca fra Asia e l'azienda di Cuneo non è un mistero. "La collaborazione di Asia Napoli SpA con Nord Engineering -riprende Petrone- nasce, dopo accurate indagini e verifiche tecniche, nel 2005. Il sistema Easy, che automatizza al massimo le operazioni di aggancio e vuotatura dei contenitori stradali con presa dall'alto mediante una gru verticale (sistema Easy J2-S) in abbinamento con un innovativo attacco per la movimentazione dei contenitori (campane) denominato F90, ha gradatamente

sostituito un sistema attivo a Napoli che non garantiva al meglio lo svolgimento del servizio. Lo studio da noi condotto presso altre aziende utilizzatrici portò a stabilire che il sistema in esame riusciva a dimezzare i tempi di raccolta aumentando la produttività delle squadre di lavoro. Si arrivò a definire un piano di trasformazione del servizio (automezzi e campane) che oggi trova il totale e pieno impiego a Napoli. Il sistema è tanto efficiente che la produttività, anche per effetto di migliorie fatte apportare dai tecnici Asia, è andata ben oltre quella ipotizzata, ma l'elemento strategico è quello legato alla sicurezza per l'operatore. La totale automazione del sistema garantisce all'autista di operare nella massima sicurezza in qualunque stagione e con le diverse condizioni meteo. Il piano di attivazione della differenziata a Napoli ha previsto anche l'implementazione della flotta di automezzi monopersonali quali quelli prodotti dalla Nord Engineering; infatti sono in consegna cinque automezzi di media capacità, due di grossa capacità e due lavacampane che portano la flotta aziendale (che già oggi ha un indice di efficienza del 90%) a ventiquattro automezzi. Quest'ultima fornitura interagisce con un progetto avanzato per la gestione tecnica ed operativa della flotta che oltre alla georeferenziazione delle attrezzature con pesatura del rifiuto raccolto governa il servizio operativo di raccolta con programmazione dei percorsi."

[[www.nordengineering.com](http://www.nordengineering.com)]

**7**  
**GSA**  
**IGIENE URBANA**  
APRILE-GIUGNO 2012







# XXIX Assemblea Annuale ANCI

L'appuntamento principale  
dell'Associazione che coinvolge  
sindaci, amministratori  
e personalità del mondo politico,  
istituzionale e imprenditoriale,  
sulla governabilità territoriale,  
ma anche sui temi  
della politica nazionale.

*Per le aziende partecipare  
all'Assemblea Annuale ANCI Expo,  
significa inserirsi in un contesto  
costruttivo di confronto  
diretto tra amministratori locali,  
governo ed imprese.*

Bologna

**17/20 ottobre 2012**

**Un'occasione esclusiva  
di crescita e visibilità,  
cornice ideale  
per elaborare nuove  
strategie e stringere  
nuove alleanze.**

## **I NUMERI DI ANCI EXPO:**

|                                                                          |                 |
|--------------------------------------------------------------------------|-----------------|
| <b>PRESENZE DI AMMINISTRATORI COMUNALI<br/>E ADDETTI AI LAVORI OLTRE</b> | <b>5000</b>     |
| <b>RELATORI</b>                                                          | <b>150</b>      |
| <b>WORKSHOP</b>                                                          | <b>50</b>       |
| <b>AREA ESPOSITIVA</b>                                                   | <b>mq 15000</b> |



Per informazioni: [www.ancicomunicare.it](http://www.ancicomunicare.it)  
[infocomunicare@anci.it](mailto:infocomunicare@anci.it)  
tel. 06.68009383/387/389

# INSERTO

TRIMESTRALE DI GESTIONE, TECNOLOGIA, CULTURA AMBIENTALE

## TERZA PAGINA

raccolta differenziata  
edifici dismessi  
tributi  
lettura

## GESTIONE

la nuova era  
degli incentivi  
smaltimento rifiuti  
mezzi per raccolta rifiuti

## SCENARI

mobilità sostenibile  
"Si può fare"  
congresso Atia-Iswa

## TECNOLOGIE

il mondo  
della bicicletta



**Aebi Schmidt Italia**  
Soluzioni per la viabilità!

Aebi Schmidt Italia s.r.l. • Via dei Pinali 11 • 33080 Fiume Veneto (PN)  
Tel. 0434 951711 • Fax 0434 959066 • [www.aebi-schmidt.com](http://www.aebi-schmidt.com)



# Spazzatrice multifunzione City Ranger 3500



**Il nuovo volto della pulizia urbana**

Prestazioni di alto livello

Comfort eccellente

Facile gestione

Affidabilità

Accessori



Spargisale/sabbia



Cassone raccolta erba



Barra lavastrade



Rullo spazzaneve

**Nilfisk  
Egholm**  
Rangers at heart





# Migliori prestazioni, minori costi di gestione. Automaticamente.

Una flotta più produttiva ed efficiente grazie ai cambi automatici di Allison Transmission.

- Maggior velocità media durante la raccolta.
- Meno avarie della catena cinematica e fermi macchina grazie al convertitore di coppia.
- Minore stress e maggiore sicurezza per gli autisti.

Ridurre i costi operativi, adattarsi alle necessità di ogni ciclo di lavoro e offrire un eccellente servizio al cliente.

Tutto questo è Allison.



# demolire *per recuperare*

di Antonio Bagnati

Case nuove e belle possono nascere dal recupero di quelle vecchie e abbandonate. Ma questo richiede un metodo accurato di "decostruzione" che l'abbondanza degli edifici dismessi, ormai presenti in molte città americane, ha reso quasi un obbligo. Ma è un processo che dovrebbe interessare anche noi.

12  
GSA  
IGIENE URBANA  
APRILE-GIUGNO 2012

In Italia si usano poco i materiali di recupero per costruire. Innanzitutto perché è poco diffusa la demolizione selettiva praticata invece in molti paesi europei proprio per recuperare materiali riusabili; in secondo luogo, perché non esiste ancora nel nostro Paese l'usanza di costruire palazzi usa-e-getta destinati a durare pochi anni o non più di un decennio. In terzo luogo perché, a differenza di quanto succede negli Stati Uniti e in molti altri paesi, da noi sono poche le case di legno, e il legno, che è uno dei materiali più facilmente riusabili e di valore, è in genere un materiale da costruzione poco usato in Italia.

Infine, perché fino ad ora sono poche le organizzazioni che si sono occupate di questo problema. Un progetto di alcuni anni fa, denominato Vamp e cofinanziato dall'Unione europea, si proponeva per l'appunto di diffondere una cultura e una pratica della demolizione selettiva. Ma non ha avuto seguito.

Negli Stati Uniti, invece, le organizzazioni impegnate in questa attività sono numerose; la principale si chiama *Second Chance* e pratica il commercio di materiali di scarto per l'edilizia e l'abitazione (porte, finestre, parquet, lastre in pietra, mattoni, mattonelle, sanitari, ma anche elettrodomestici, mobili, cucine, tappeti, stufe, ecc.) per finanziare iniziative assistenziali rivolte soprattutto al mondo dei tossicodipendenti.

Alcune organizzazioni forniscono assistenza tec-



nica alle demolizioni soprattutto per facilitare il recupero del materiale di risulta anche a fini di lucro. Il compito è facilitato dal fatto che il valore dei beni ceduti è detassabile. Secondo l'organizzazione *RE Store* in questo campo si riesce a recuperare e rivendere fino all'80 per cento del materiale ricavato da una demolizione. Organizzazioni del genere esistono anche in Europa. In Francia c'è *Chêne Démolition Industrielle*, che opera a livello commerciale e ha nel suo catalogo oggetti come cancelli, scale metalliche, travi, pensiline, termosifoni, saracinesche, tegole, pensiline, oltre a macchine industriali, muletti ed altre apparecchiature.

Nell'ambito di una ricerca bibliografica e documentaria protrattesi dal 2008 al 2011, e di ricerche sul campo condotte a Baltimore e Detroit nel 2008, a Youngstown, Buffalo, Philadelphia e New York nel 2009, a Cleveland e Milwaukee nel 2011 sulla decadenza — e, in alcuni casi, la rinascita; o le *chance* di rinascita — di molte città americane devastate dalla deindustrializzazione, l'urbanista **Alessandro Coppola** si è imbattuto

in numerosi esempi di demolizione controllata, finalizzata al recupero dei materiali riutilizzabili delle case abbandonate e destinate altrimenti alla sola demolizione. I risultati di questa ricerca sono in parte riportati nel libro *Apocalypse Town – Cronache dalla fine della civiltà urbana* (Laterza 2012). Buffalo è probabilmente la città americana dove i processi di abbandono dell'abitato sono stati più massicci ed estesi, ma anche quella dove la passata ricchezza della città, che si trovava al centro di un crocevia di traffici, hanno lasciato il patrimonio di edifici e arredi del primo novecento più ricco, massiccio e significativo di tutta l'America.

"E' stata forse la bellezza dell'architettura — scrive Coppola — resa ancor più struggente dal tappeto di rovine dal quale emerge, ad ispirare la nascita di *Buffalo Reuse*, invenzione che potrebbe essere assunta a simbolo del nuovo corso della *Rust Belt* la "cintura della ruggine", la fascia del territorio degli Stati Uniti una volta occupato dalle principali città industriali e successivamente, a partire soprattutto dagli anni '70, abbandonate a

favore della "cintura del sole" (*Sun Belt*), meta di una intensa rilocalizzazione di attività produttive meno legate all'industria pesante o, più spesso, a favore di delocalizzazioni dirette in Messico, Cina e altri paesi dell'estremo Oriente. Si tratta — continua Coppola — di un progetto visionario che guarda alle macerie della civiltà industriale come ad un'opportunità per trasformare la cultura dell'obsolescenza immediata che ancora domina la società americana. *Buffalo Reuse* non si oppone alla distruzione di parte della città, vista come ineluttabile, ma semplicemente propone una via più 'sostenibile' alla distruzione".

L'ispiratore e il fondatore di questo progetto, che si è tradotto in un'impresa che lavora alla demolizione controllata delle case per recuperarne quanti più materiali possibile si chiama **Michael Gainer**, che afferma "Demolire è sempre uno spreco, demolire intere città senza riciclare nulla è un crimine". L'idea gli era nata durante una conferenza sul riciclo nella città di Atlanta (un altro centro urbano soggetto a rapidi processi di deindustrializzazione e di abbandono). Formulato il progetto si era messo alla ricerca di un modesto finanziamento e poi ha dato inizio all'attività. La demolizione delle case abbandonate è un obbligo per le municipalità che si trovano nella condizione di averne molte nel proprio territorio (e la recente crisi dei mutui subprime ha moltiplicato questa evenienza), perché le case abbandonate vengono infestate dai ratti e spesso diventano un rifugio per spacciatori, piccoli delinquenti, drop-out, creando situazioni di rischio per i superstiti abitanti del quartiere. Stiamo parlando ovviamente dei suburbi statunitensi, composti in larghissima maggioranza da villette unifamiliari, intervallate di quando in quando da una chiesa o da un centro commerciale.

Gainer chiama la sua attività decostruzione. "Prima di iniziare la decostruzione vera e propria devi fare le rilevazioni per verificare l'eventuale presenza di amianto e di altre sostanze nocive e devi chiamare il derattizzatore. Solo dopo puoi avere finalmente il permesso di iniziare con la decostruzione vera e propria'... Ma prima ancora bisogna capire se l'edificio si merita la decostruzione, oppure se le condizioni di degrado sono tali da rendere preferibile la semplice e brutale demolizione'... Smontare una casa vittoriana, grazie al valore di quello che *Buffalo Reuse* sarà in grado di rimettere sul mercato, può essere un grande affare, che è però lungo e laborioso...



Decine di ore di lavoro sono così dedicate alla valutazione del potenziale di riciclo dell'immobile candidato, ma anche della qualità e delle condizioni di rimozione degli elementi strutturali e dei relativi materiali". *Buffalo Reuse* lavora in concorrenza con le ditte di demolizione che non vanno per il sottile e tirano giù con la ruspa interi edifici, limitandosi poi a recuperare legname e metalli come materiale da riciclo. Ovviamente hanno costi molto minori di chi lavora alla decostruzione; e nemmeno il recupero dei materiali — sanitari, infissi, impianti elettrici e di condizionamento, caldaie, ma anche elettrodomestici e pannelli di legno, che poi gli operatori di *Buffalo Reuse* trasportano in un loro magazzino e mettono in vendita — riesce a compensare. Li aiuta a reggere la concorrenza la legge statunitense sugli sgravi fiscali per chi effettua una donazione. Se il proprietario dello stabile demolito — che spesso è la municipalità stessa, entrata in possesso della casa per l'insolvenza fiscale del proprietario — "fa dono" a *Buffalo Reuse*, che è un'associazione non a scopo di lucro, dei beni recuperati, può detrarre il valore dal proprio imponibile, e dividere con l'associazione il risparmio così realizzato.

La decostruzione può essere parziale (*soft-stripping*), quando si recupera solo una parte del ma-

teriale; in genere quello relativo all'impiantistica; oppure totale (*hard-stripping*), quando si cerca di recuperare tutto. Ovviamente il recupero non è mai completo, ma "quando la decostruzione segue questo modello ed è fatta ad arte, il tasso di riciclabilità può raggiungere vette davvero straordinarie, fino all'87 per cento".

La decostruzione ha in sé una forte componente artigianale; ma funziona anche da scuola, per i giovani impegnati in questo lavoro, perché insegna loro a conoscere e valutare i materiali più diversi; a pensare a un loro possibile reimpiego in un contesto diverso. Ne fa, in sostanza, dei potenziali progettisti di un ciclo produttivo che costruisce il nuovo con il vecchio e trasforma l'usato recuperato in un prodotto profondamente innovativo. Con la demolizione, invece "una casa è distrutta in trenta minuti e scompare in una giornata". Da essa non si ricava che qualche tonnellata di materiali riciclabili: pietre — quando ci sono — e legname. In più, la maggior parte del materiale da demolizione finisce in discarica, contribuendo a far aumentare l'inquinamento del territorio e i costi per le municipalità che devono gestirle o utilizzarle.

"Nel 2009 — continua Gainer — *Buffalo Reuse* ha salvato 500mila dollari di materiale, una cifra in costante crescita da quando hanno aperto il loro grande magazzino dove migliaia di manufatti della vecchia Buffalo — quella ricca e vitale della prima metà del secolo scorso — sono ora esposti in cerca di un compratore. Si chiama *ReSource* e si trova in uno dei quartieri più poveri della città, dove il paesaggio è quello consueto della crisi urbana... Superata la soglia del magazzino si entra tuttavia nel regno dell'abbondanza, sebbene si tratti di un'abbondanza che non potrebbe essere più diversa da quella costantemente fagocitata dalla società più onnivora e bulimica del pianeta".





# Tarsu, Tia1, Tia2...

## *tassa, tariffa o tributo?*

di Cittadinanzaattiva

Si sa che la Tariffa per l'igiene urbana è destinata a scomparire insieme alla Tassa, per essere sostituita da un nuovo tributo. Ma non si sa ancora né come né quando.

**14**  
**GSA**  
**IGIENE URBANA**  
APRILE-GIUGNO 2012

La TIA è la Tariffa di Igiene Ambientale introdotta in applicazione del Decreto legislativo n. 22 del 1997 (c.d. Decreto Ronchi) ed ha sostituito la Tassa sui rifiuti solidi urbani (TARSU) nella maggior parte dei Comuni, che ne disciplinano la riscossione attraverso specifici regolamenti.

Successivamente, la disposizione citata è stata riformata dal Codice Ambientale (D.lgs. n. 152 del 2006) che, pur abrogando il Decreto Ronchi, ha praticamente confermato la disciplina generale da esso introdotta prevedendo una "Tariffa per la gestione dei rifiuti urbani" (c.d. TIA2).

La principale differenza con la TARSU riguarda il metodo di calcolo che prevede l'uso, oltre a parametri fissi (come la superficie dell'immobile), anche di parametri più variabili e personali (come il numero degli occupanti l'immobile e l'effettiva produzione di rifiuti in termini sia quantitativi che qualitativi).

Gli addebiti, pertanto, dovrebbero risultare più equi e meno gravosi per le famiglie numerose che abitano immobili di dimensioni ridotte. Il problema fondamentale della TIA riguarda la qualifica della sua natura (tassa o tariffa?) che nel corso degli anni ha generato delle dispute interpretative non indifferenti circa l'applicabilità o meno dell'IVA.

Secondo l'interpretazione dell'Agenzia delle Entrate - espressa nelle R.M. 25/E

del 5 febbraio 2003 e R.M. 250/E del 17 giugno 2008 - la natura della TIA non è di carattere tributario, ma civilistico, in quanto si configura come un corrispettivo per il servizio di raccolta di rifiuti urbani, effettuato entro i confini della normativa di diritto civile. Pertanto, rivestendo la natura di servizio, l'Agenzia delle Entrate ha ravvisato anche l'assoggettabilità all'IVA. Questa interpretazione non è stata però condivisa da parte della dottrina e della giurisprudenza (Sentenza n. 17526/2007 della Corte di Cassazione), che ne hanno ravvisato la natura tributaria e la conseguente esclusione dal campo di applicazione dell'IVA.

In ultimo, la Corte Costituzionale, con la sentenza n. 238 del 24 luglio 2009, ha sancito la natura tributaria della TIA con conseguente inapplicabilità dell'IVA.

In seguito a tale pronuncia della Consulta si è aperta la corsa ai rimborsi da parte dei contribuenti che per anni hanno indebitamente pagato l'Iva...sul fronte ricorsi risultati positivi si sono ottenuti, ad esempio, a Genova ed a Siena dove il Giudice di Pace e la Commissione Tributaria Provinciale hanno dato ragione ai contribuenti. Non ha funzionato, quindi, il tentativo da parte del Governo di chiudere definitivamente ogni discussione con un atto di interpretazione autentica: con la manovra correttiva dell'estate 2010 (Dl. 31 maggio 2010, n. 78) si è cercato infatti di aggirare in ogni modo la questione etichettando e mascherando la nuova TIA2 come "prestazione di servizio", su cui è applicabile l'IVA. Cambiando il nome si, ma non la sostanza! E dimenticando che la sentenza della Corte Costituzionale fa riferimento alla TIA introdotta dal Decreto Ronchi e non alla TIA2.

A "sanare" (ma si fa per dire) tale im-

precisione è intervenuto il Ministero dell'Economia e delle Finanze che, con la circolare n. 3 dell'11 novembre 2010, ha ritenuto che le disposizioni applicabili alla TIA2, e quindi la sua natura non tributaria, si debbano applicare anche nei confronti della TIA introdotta dal decreto Ronchi. Ma confrontando la nuova TIA2 con la vecchia (TIA Ronchi) si comprendere come si tratti sostanzialmente della stessa tipologia di imposizione: ciò rende assimilabile la tariffa nuova alla vecchia e sembra destinata ad una sorte comune ossia alla sua qualificazione come tributo ed alla sua non imponibilità ad IVA. A complicare le cose vi è la mancanza totale di uniformità nelle sentenze recentemente emesse dai Giudici di Pace e dalle Commissioni Tributarie che, in risposta ai singoli ricorsi presentati dai contribuenti, si sono espresse in un senso e nell'altro, alcune riconoscendo il diritto al rimborso, altre andando completamente nella direzione opposta disponendo...un nulla di fatto. Ma allora il cittadino contribuente deve o non deve presentare ricorso? Deve o non deve avere diritto al rimborso?

Con la Manovra "Salva Italia" di dicembre del Governo Monti, inoltre, il Governo ci riserva un altro colpo di scena che andrà, quasi sicuramente, a complicare la già complessa questione.

Da gennaio 2013 è infatti prevista l'introduzione di un nuovo tributo comunale sui rifiuti, la c.d. "RES" (art. 14), il nuovo tributo comunale unico sui "Rifiuti e Servizi", che andrà a sostituire le vecchie tariffe. Ed allora si parlerà di "Tia3", o forse no...mentre il cittadino, tra luci ed ombre, ancora non sa se conviene o meno presentare un ricorso per ottenere il sospirato rimborso



Guarda il video su YouTube:  
[www.youtube.com/lavorpro](http://www.youtube.com/lavorpro)

# Io li vaporizzo!

## Graffiti Waster

è un generatore di vapore autonomo con caldaia alimentata a gasolio che permette di rimuovere graffiti e sporco persistente grazie al rivoluzionario sistema che combina vapore/sabbia e vapore/detergente.

**Completamente autonomo:** grazie ai serbatoi integrati non necessita di collegamento alla rete idrica, nè di collegamento alla rete elettrica.

**Graffiti Waster** rimuove tutti i tipi di graffiti da muri, palazzi, statue, monumenti e pavimentazioni. • Pulisce, sgrassa o sabbia: cotto, tegole, legno, muri e cancellate.

- Lavora in completa assenza di polveri nocive che vengono abbattute dal vapore.
- Silenzioso, facile da utilizzare e subito pronto all'uso.
- Lascia pochi residui al termine dei lavori.
- Nessuno spreco di acqua.
- Bassi consumi di gasolio e batteria integrata.
- Nella versione elettrica è sufficiente collegarsi ad un piccolo generatore.

**LAVORWASH** S.p.A. J.F.Kennedy, 12 - 46020 Pegognaga (MN) Italy  
Tel. +39 0376 55431 - Fax +39 0376 554392  
E-mail: [info@lavorpro.com](mailto:info@lavorpro.com) - WebSite: [www.lavorpro.com](http://www.lavorpro.com)

**LAVOR** **PRO**



# le avventure di una netturbina fantasma

di Guido Viale

Vedere senza essere visti permette a chi un territorio lo conosce alla perfezione di portare allo scoperto fatti e misfatti che sfuggono all'occhio di chi conduce una vita quotidiana "normale".

16  
GSA  
IGIENE URBANA  
APRILE-GIUGNO 2012

*Lapponi e criceti* (ed. Ambiente, serie Verdenero), di Nicoletta Vallorani è in qualche modo il seguito di alcuni dei precedenti noir di quest'autrice, ormai giunta al suo ottavo romanzo, oltre ai molti libri per l'infanzia che la scrittrice, di professione insegnante in una scuola di Milano e madre, può vantare nel suo curriculum letterario. Molti dei personaggi del libro sono gli stessi che comparivano in altri romanzi: a partire da Zoe (che in greco vuol dire *Vita*) Libra, tenera protagonista, cicciottella di complessione, spazzina di mestiere, indagatrice per caso e *factotum* per vocazione in quella specie di comune libertaria utopica e multirazziale in cui si è trasformata con gli anni la casa di ringhiera in zona Pasteur che ospita lei e la sua pittoresca masnada di accoliti. L'esergo del primo capitolo ci porta immediatamente in mezzo all'ambiente di cui era composta la vita mortale di Zoe: la spazzatura: "Apparizione mistica in una discarica. Un anziano signore che preferisce non rivelare il suo nome è stato testimone di un'apparizione di Santa Rita, protettrice delle cause perse. La santa è apparsa in una discarica di rifiuti tossici, in piedi su un bidone di residui di dubbia provenienza, e ha dichiarato di essere stata mandata ad annunciare che Dio è in anno sabbatico e per un po' non farà miracoli. Nell'attesa del suo ritorno bisognerà arrangiarsi. Quando la santa è scomparsa, il bidone avrebbe cominciato a sputare cornetti portafortuna." Nel precedente romanzo della Vallorani, *Vi-*

*sto dal cielo*, Zoe era praticamente morta, immersa in un coma profondo in un letto di ospedale. In *Lapponi e criceti* la scena si apre con una trattativa con il Padreterno. Zoe chiede a Dio di dilazionare la sua morte, per poter tornare nel suo amato quartiere milanese di Pasteur. Dopo molte esitazioni Dio gliela concede a metà: potrà tornarci, ma solo sotto forma di fantasma:

"Ho fatto una trattativa con Dio. L'ho fatto solo per non lasciare nulla di intentato. E perché non ci vedevo nulla di sbagliato... Io tecnicamente sono quasi morta. Non posso fare molto per difendere i miei diritti o per riavere il mio lavoro di essere vivente. Perciò, ecco, ho pensato che il mio unico interlocutore possibile potesse essere il Manager Supremo, l'Amministratore Delegato del creato, LUI, il Capo, insomma, Dio. In ogni negoziazione il problema è solo quello di trovare gli argomenti giusti. Individuare una falla nella corteccia spessa di diffidenza della persona che vogliamo convincere... Il Divino Progettista, o comunque lo si voglia chiamare, non aveva tempo per me. Ma quando uno è perfetto, deve essere anche perfettamente disponibile. E questa fu la prima trappola in cui lo incastrai.

«In sintesi, cosa vorresti?»

«Eccellenza, non sono adatta a trasferirmi. Io faccio la netturbina. Qui non ci sono rifiuti da raccogliere. Neanche un cassonetto. Operatori ecologici in Paradiso non ne ho mai visti.»

«Preferisci l'inferno?»

Strategia sbagliata. «No, non è questo. Solo che... Sua magnificenza mi lasci dove sono.»

«Cioè in un letto di ospedale, senza memoria, senza sentimenti e con la testa vuota di un neonato?»

«Mangio?»

«Mangiare mangi, carina. Ma ti ricordi quello che hai mangiato oggi? Non ti evolvi, e noi non siamo criceti. Noi non giriamo su una ruota. Noi dobbiamo giungere alla fine della



vita a qualcosa di più perfetto dell'essere che eravamo in principio.»

In tal caso con me l'obiettivo era fallito alla grande.

«Ecco, appunto. Voglio una seconda chance.»

«Cara, tu hai innumerevoli difetti, ma non sei un criceto.»

... Certo, con tutto il tempo che avevo passato a vegetare, mi ero un po' annoiata di stare senza fare nulla. Neanche nella Terra di mezzo, la magica desolazione tra la morte e la vita, ci sono rifiuti da raccogliere. Niente avanzi, né tossici né utili. Sicché, io che di mestiere avevo sempre fatto la netturbina, non avevo niente da fare».

Alla fine a Zoe viene concesso di uscire dall'ospedale sotto forma di fantasma, lasciando il suo corpo ormai inanimato nel letto dove aveva trascorso il suo lungo periodo di coma. Il primo pensiero che la assale mentre il suo fantasma si appresta ad uscire dal nosocomio è tipicamente femminile: "Che cosa mi metto?"

A casa, dove tornerà sotto forma di fantasma, potendo osservare senza essere osservata, Zoe troverà una Milano ormai in preda alla febbre della speculazione edilizia in vista dell'Expo 2015, che non risparmia nemmeno il suo quartiere popolare. E gran parte della popolazione ormai assorbita in uno dei due ruoli fondamentali che caratterizzano l'universo di quella speculazione; quei ruoli che, per l'appunto, danno il titolo al romanzo (e a cui già accennava il Creatore nel corso della trattativa): Lapponi e criceti.

# XMAX

Lapponi – spiega in altra sede Nicoletta Vallorani, “sta per allocco di Lapponia: un animale illusoriamente mansueto, dotato di un becco tagliente e di artigli pericolosissimi, abbinati a bonari occhi da gufo e a un corpo da civetta. Molta della pericolosità di questo animale discende dal carattere insospettabile della sua brutalità, che arriva a sorpresa, come un fulmine a ciel sereno, e come un fulmine colpisce: senza ragioni, cioè, ma per pura crudeltà. È un animale intelligente e rapido, destituito di sensibilità, estremamente umorale e non sempre comprensibile nei suoi comportamenti. Per via traslata, la definizione di allocco di lapponia – altrimenti detto “lappone” – designa una tipologia estremamente diffusa nei ruoli dirigenziali di molte professionalità che si definiscono come “intellettuali”. Quando li si incontra in questo contesto, è di fondamentale importanza non accostarli. La ferita che essi provocano è letale. Non esiste antidoto”.

Quanto al criceto, si tratta di un “animale peloso e intrinsecamente stupido, che passa il suo tempo a girare su una ruota senza accorgersi che il percorso si ripete all’infinito. Pur detestando la bestiola in sé – spiega la Vallorani - trovo che questo trascurabile esserino, e pertanto la parola che esso indossa, abbiano una potenza simbolica considerevole. Mi accade sempre più spesso, negli ambienti di lavoro più patinati, intellettuali e insospettabili, di incontrare criceti a bizzefte, travestiti da umani. Nel tempo, ho sviluppato una fenomenologia del criceto, radunandola in un profilo preciso. Simbolicamente, si definisce “criceto” un tipo umano ricorrente, che ha le seguenti caratteristiche: il criceto esibisce una tendenza patologica a essere egoriferito: nudo o vestito, il criceto è sempre convinto di essere un magnifico spettacolo, e il migliore sulla piazza; b) il criceto ritiene qualunque critica nei suoi confronti, quand’anche tenue e costruttiva, un’offesa imperdonabile. Parimenti, considera ogni sua critica ad altri una perla di saggezza della quale il destinatario dovrebbe far tesoro: dunque

distribuisce giudizi a mazzetti, anche quando non richiesti, soprattutto ai pari grado o ai subalterni (o presunti tali); c) il criceto non è subalterno di nessuno: recita la subalternità, in posa sensuale e/o piangente, quando essa è necessaria per evitare fatiche e responsabilità, che rifugge in ogni modo possibile; d) il criceto manifesta l’incapacità assoluta di coltivare qualsivoglia deontologia professionale: è un animaletto, e come tale non ha un’etica, ma solo un comportamento. Esiste una copiosa casistica in costante accrescimento: contrariamente al panda, il criceto non è affatto una specie in via d’estinzione, e dunque non va in alcun modo protetto.

In ogni caso, gli abitanti del quartiere Pasteur, rocca inviolabile di buonsenso, ma ormai infestata da lapponi e criceti, combattono la loro personale battaglia in nome di una solidarietà fuori moda e perdente, che tuttavia Zoe è pronta a difendere, alla lettera, oltre i confini della vita. Viene definita un “fantasma burlone”. Ma bastano pochi capitoli per rendersi conto che c’è molto di più in questa voce ironica, lucida, empatica che attraversa conoscenze vecchie e nuove, frammenti d’una Milano in pieno work in progress verso una nuova veste circense; o così sembra a Zoe che osserva, ascolta, analizza sottolineando stonature, eccessi, cadute, assurdità e follie. È un mondo folle, in effetti, quello che accoglie il fantasma, un mondo popolato da criceti e lapponi, modi di vivere, essere e agire tra egoismi, disequilibri e fatiche.

Un fantasma, come dice un proverbio comune, tira fuori ciò che sta dentro, ciò che appartiene al passato, il non rimosso, il latente che basta un nonnulla per smuovere. Ed è questo in parte il compito della protagonista: riportare alla luce, da sotto le macerie (o il sudiciume che era abituata a vedere tutto il giorno, tutti i sacrosanti giorni) quello che non va, quello che c’è di sbagliato, di corrotto per riaprire al civismo una società (che le incarna tutte) che si sta sgretolando davanti ai valori della commercializzazione e dell’interesse che luccica di soldi.

## Sistema di lavaggio Hightech per esigenze specifiche

- Per autovetture e veicoli commerciali
- Per tunnel, lavaggi camion, bus e veicoli su rotaia
- Elimina molto efficacemente lo sporco stradale, gli insetti, e lo sporco tipico sui cerchi

126 **XMAX** Presso  
Detergente prelavaggio per tunnel completamente automatizzati “tunnel Express” e impianti per lavaggio autocarri

407 **XMAX** Foam Touch  
Detergente speciale per pulizia “Touchless” e veicoli commerciali

408 **XMAX** Truwa  
Detergente per lavaggio autocarri

Sistemi di prodotti professionali  
per una perfetta igiene,  
pulizia e manutenzione

**KIEHL**  
die saubere Lösung

**KIEHL Italia srl**  
via Michelangelo 29  
I-16036 Avegno (GE)  
Tel. +39 / 0185 730 008  
Fax +39 / 0185 730 214  
info@kiehl.it

**KIEHL Svizzera S.A.**  
St. Dionys-Str. 33  
CH-8645 Jona  
Tel. +41 (0) 55 / 254 74 74  
Fax +41 (0) 55 / 254 74 75  
ch@kiehl-group.com

**KAW KIEHL KG**  
Rudolf-Diesel-Straße 6  
D-85235 Odelzhausen  
Tel. +49 (0) 81 34 / 93 05-40  
Fax +49 (0) 81 34 / 51 45  
infokaw@kiehl-group.com

[www.kiehl-group.com](http://www.kiehl-group.com)



# gli incentivi sulle rinnovabili termiche

di Andrea Ambrosetti

Le fonti energetiche ad uso termico sono state finora trascurate dalle politiche di incentivazione delle rinnovabili. Ma, insieme al potenziamento dell'efficienza, costituiscono un potenziale di riduzione delle emissioni climalteranti che merita maggiore attenzione.

18  
GSA  
IGIENE URBANA  
APRILE-GIUGNO 2012

## Il panorama attuale

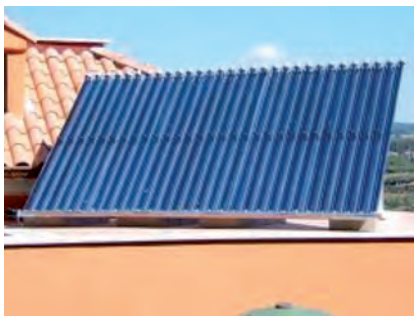
Il panorama attuale sulla situazione delle energie rinnovabili e dell'efficienza energetica, già pesantemente colpito dalla crisi globale e italiana, vive un evidente problema di mancanza di chiarezza legislativa ed incentivante. Proprio in un periodo di estrema difficoltà sulla possibilità di ottenere finanziamenti bancari su progetti in questo settore (come d'altronde in ogni altro settore), basta citare le traversie del fondo rotativo per il finanziamento degli accordi di Kyoto. Si tratta di un Fondo per il finanziamento agevolato di interventi che coprono pressoché tutto lo spettro delle tecnologie delle rinnovabili, della cogenerazione e dell'efficienza energetica, con particolare riguardo agli impianti di piccola-media taglia. Istituito dalla Finanziaria 2007, richiedeva entro tre mesi il varo dei decreti attuativi per le modalità di erogazione dei finanziamenti nel triennio 2007-2009 (200 milioni ogni anno). Il primo Dm (Ambiente) è del 25 novembre 2008, pubblicato in Gazzetta Ufficiale soltanto il 21 aprile 2009. Con un ritardo ancora maggiore è uscito il Dm Economia 17 novembre 2009, che ha stabilito il tasso di interesse per i finanziamenti agevolati. Il Decreto direttoriale Minambiente 19 luglio 2011 ha apportato alcune modifiche. Al definitivo avvio manca 'solo' la circolare applicativa, che pare però escludere, nelle ultime bozze, i soggetti privati (cittadini ed

imprese), limitando quindi la possibilità di accesso solo a Enti Pubblici e a società ESCO (*Energy Saving Company*: società per la promozione del risparmio energetico). Secondo punto: la strategia complessiva energetica italiana è, o dovrebbe essere, legata al *Piano di azione nazionale per le energie rinnovabili*, del 30 giugno 2010 (conforme alla direttiva 2009/28/Ce), l'ultimo atto programmatico formale di cui è dotato il paese. Esso ribadisce gli obiettivi al 2020; ma il *Secondo Piano d'azione per l'efficienza energetica* (obiettivi al 2016) avrebbe dovuto essere presentato entro il 30 giugno. È stato approvato in Conferenza Stato Regioni a fine luglio 2011, ma a oggi non risulta esistere ancora un documento definitivo in proposito.

Terzo Punto: per quanto riguarda il fotovoltaico e il "conto energia", il *Dm Sviluppo* del 5 maggio 2011 ha stabilito, come limite di costo cumulato annuo degli incentivi al 2016, la somma di 6/7 miliardi di euro. Il contatore del GSE calcola attualmente un costo cumulato annuo dei quattro conti energia intorno ai 5,7 miliardi: siamo dunque alla soglia del limite massimo, che è stata raggiunta non intorno al 2016 come previsto, ma all'inizio del 2012. Il Decreto sul IV Conto energia prevede che al raggiungimento dei 6 miliardi (cioè al raggiungimento del minore dei valori di costo indicati tra 6 e 7 miliardi) il Ministero possa "rivedere le modalità di incentivazione di cui al presente decreto, favorendo in ogni caso l'ulteriore sviluppo del settore". Quindi, a partire dal 2013, o secondo le ulti-



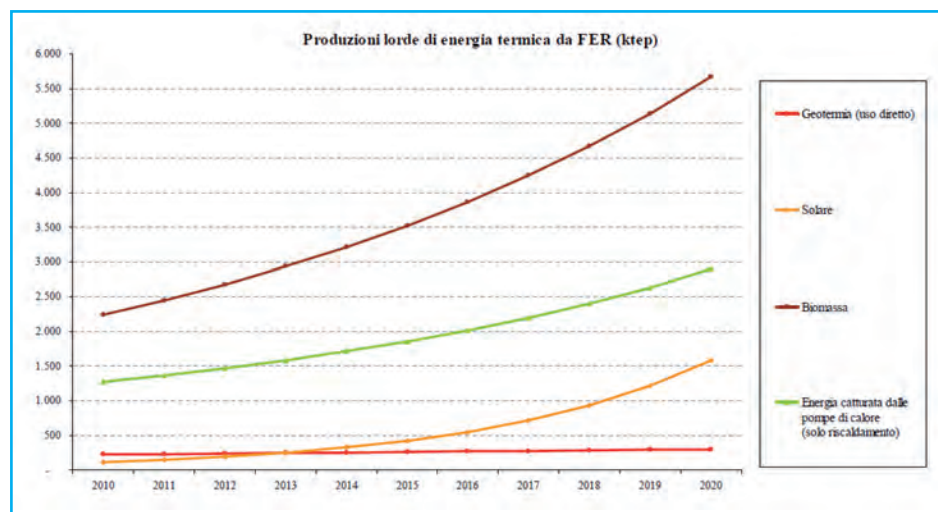
me voci, già da Luglio del 2012 (Quinto Conto Energia) le riduzioni tariffarie potranno essere anche superiori a quelle già preventivate, se ciò sarà reso necessario sulla base del costo annuo imputabile agli impianti che entrano in esercizio. Infine, per quanto riguarda gli incentivi alle fonti rinnovabili "elettriche", (escluso il fotovoltaico), il Dlgs 28/2011 ha stabilito il proseguimento degli incentivi esistenti fino a fine 2012, rimandando il compito di mettere a punto le nuove regole – valide dal 2013 in poi – a un decreto attuativo dei ministeri competenti. Scadenza prevista: settembre 2012. Da mesi circola una bozza e si sa che il Governo sta lavorando alla sua definitiva messa a punto. In tale bozza sono presenti sia un drastico ridimensionamento degli incentivi per alcune tipologie di intervento, in particolar modo quelle energeticamente o ambientalmente meno efficienti o avanzate, sia un registro degli interventi, con un limite annuale di Mw installabile settore per settore. Una delle novità più importanti contenute nel provvedimento consiste tuttavia nella priorità data all'incentivazione del settore termico e dell'efficienza energetica. Il decreto riconosce che l'approccio finora seguito non è stato ottimale, poiché si è teso a privilegiare lo sviluppo di energia rinnovabile elettrica rispetto ai settori calore e trasporti e all'efficienza energetica, che invece sono modalità di intervento economicamente più efficienti. Secondo il Governo, per il futuro il mix di energie rinnovabili (elettriche, termiche ed efficienza energetica) dovrà favorire



le tecnologie più vantaggiose in termini di minor costo unitario (€/MWh, €/Ton CO<sub>2</sub> evitata), di maggiori ricadute sulla filiera economica del Paese e di minor impatto ambientale. Inoltre, il Governo rileva che gli incentivi corrisposti per l'energia rinnovabile elettrica sono stati, in molti casi, oltre il doppio che in altri paesi europei, traducendosi in un costo molto elevato per l'Italia e per le famiglie italiane.

## Lo stato dell'arte delle rinnovabili termiche

Per quanto riguarda il termico, è emerso come l'attuale quadro legislativo sia del tutto inadeguato. Manca una regia complessiva che permetta di supportare il settore senza un eccessivo sforzo finanziario da parte dello Stato. Gli strumenti ci sono, ma non vengono implementati in modo efficace. Le detrazioni fiscali del 55% su 10 anni, e con orizzonte temporale che non supera mai l'anno **non sono più** appetibili per l'utente finale. Le detrazioni fiscali sono state un ottimo strumento e potrebbero esserlo ancora, ma non è più pensabile avere un incentivo che, da una parte, si rinnova di anno in anno, privando l'industria di un adeguato orizzonte temporale per poter programmare gli investimenti, e, dall'altra, impone all'utente finale un recupero del 55% dell'investimento iniziale in ben 10 anni. Perché uno strumento come la detrazione fiscale funzioni in modo efficace come incentivo all'acquisto, i tempi di recupero devono essere più brevi o permettere almeno una maggiore flessibilità. Inoltre il Dlgs 28/2011 ha stabilito che gli strumenti per l'incentivazione della produzione di energia termica da fonti rinnovabili e del risparmio energetico fossero solo di due tipi: i *"Certificati Bianchi"* (attestazioni di efficienza energetica conseguita che tutti i produttori e distributori di energia devono acquisire o con interventi effettuati direttamente, o acquistandoli da altre entità che hanno effettuato interventi in tal senso) e i



contributi "per la produzione di energia termica da fonti rinnovabili e per interventi di efficienza energetica di piccole dimensioni".

Per i Certificati Bianchi, si indicavano 15 nuove schede tecniche, oltre a numerose altre modifiche metodologiche in via di applicazione. Tuttavia, l'intero meccanismo dei Certificati Bianchi manca di un tassello importantissimo. Infatti, il Dm Sviluppo economico del 21 dicembre 2007 ha stabilito oneri, benefici e obiettivi fino all'anno 2012, demandando a un successivo decreto (Ministero dello sviluppo + Ministero dell'ambiente, d'intesa con la Conferenza unificata) la definizione degli obiettivi di risparmio energetico e sviluppo delle fonti rinnovabili che devono essere conseguiti dalle imprese di distribuzione di gas naturale a partire dall'anno 2013. La scadenza di tale decreto era il 31 dicembre 2011. Poiché non è stato partorito nulla in tempo utile e, giacché nel frattempo stava scadendo la detrazione 55%, il governo ha prorogato di un anno lo status quo.

## I vantaggi delle rinnovabili termiche

In Italia il settore delle **rinnovabili termiche** ha raggiunto termini di eccellenza internazionale e da tempo richiede una normativa stabile che dia certezze a chi investe nel comparto, considerando anche il fatto che l'ambito termico rappresenta l'80% dei consumi totali sia nelle abitazioni che nelle aziende.

Il settore delle termiche impiega direttamente 25mila lavoratori e 100mila addetti in via indiretta; numeri ai quali vanno aggiunte tutte le soluzioni tecnologiche che aiutano a **ridurre in maniera drastica consumi** ed

emissioni rispetto ai dispositivi tradizionali.

Diverse sono le aziende che operano nel settore delle rinnovabili termiche e, nel 2011 i dati hanno segnato un incremento positivo secondo il pre-consuntivo stilato da **Anima** (Federazione delle Associazioni Nazionali dell'Industria Meccanica Varia e Affine), l'organizzazione confindustriale di categoria.

Un incremento positivo del 12,6% rispetto al 2010 e la produzione di componenti per impianti termici ha visto una crescita di produzione del 2,8%. In tale ottica un sistema di incentivi analoghi a quelli adottati con successo per il fotovoltaico, attraverso la creazione di un **"Conto Energia Termico"** che riconosca un bonus forfettario annuo per dieci anni a chi si dota di tecnologie ad alta efficienza, aumenterebbe la produzione di circa 27,2 miliardi di euro in dieci anni con 163mila nuovi addetti ai lavori.

A chiedere con forza al Governo di puntare con più decisione sulle rinnovabili termiche è anche l'AIEL (Associazione italiana energie agroforestali). "C'è un pianeta dimenticato delle piccole rinnovabili termiche. Oggi l'Italia è il primo consumatore europeo di pellet (conglomerati di truciolo e segatura di legno compressi), con 2 milioni di tonnellate. Il 50% degli apparecchi funzionanti a pellet in Europa è italiano. In Italia ci sono quasi 1 milione e mezzo di apparecchi a pellet su scala domestica, con livelli di rendimento quasi del 95%, con emissioni sotto i 20 mg di CO<sub>2</sub> al metro cubo e possibilità di modulare la potenza come una caldaia a gas. Il settore ha un fatturato in Italia di oltre 5 miliardi all'anno e occupa almeno 36mila addetti.



# meno funziona e più costa

di Tiziana Tòto\* e Mariano Votta\*\*

\*Responsabile Osservatorio prezzi e tariffe di Cittadinanzattiva

\*\* Ufficio stampa Cittadinanzattiva

In Italia la gestione dei rifiuti meno funziona e più costa. Mentre tra i consumatori è ancora poco conosciuta la normativa sui Raee.

**20**  
**GSA**  
**IGIENE URBANA**  
APRILE-GIUGNO 2012

Tra pesanti sanzioni in arrivo dall'UE per la (non) gestione dei rifiuti a Napoli, e il nuovo tributo comunale su rifiuti e servizi – RES - che dal 2013 andrà a sostituire TARSU e TIA, qual'è in Italia la situazione del servizio smaltimento dei rifiuti dal punto di vista delle famiglie? A tracciare un quadro tutt'altro che esaltante è l'annuale studio realizzato dall'Osservatorio prezzi e tariffe di Cittadinanzattiva, dal quale emerge che, molto semplicemente, nel nostro paese la gestione dei rifiuti meno funziona e più la si paga, e le tariffe sono ormai fuori controllo: negli ultimi 5 anni si è registrato un aumento del 14%, con incrementi record a Salerno (+97,7%), Reggio Calabria (+96,3%), Napoli (+79,5%), Roma (+53%), Imperia (+41,4%). Considerando i dati raccolti dall'Osservatorio di Cittadinanzattiva, nei capoluoghi di provincia italiani relativamente all'anno 2011, è possibile affermare che, in media, una famiglia italiana composta da tre persone con un'abitazione di proprietà di 100 mq, paga 246 euro in un anno per il servizio di smaltimento dei rifiuti solidi urbani, con un aumento del 2,1% rispetto all'anno precedente. Inoltre, cinque città nell'ultimo anno hanno fatto registrare incrementi superiori al 20%, rispetto al 2010: Foggia (+30,4%), Venezia (+28,1%), Sassari (+26,8%), Vibo Valentia (+24,4%) e Macerata (+22,7%). In altre sei città, gli incrementi sono stati superiori al 10%. In generale, la media annua più alta si registra in Campania (378€), la più bassa in Molise (146,5€), a dimostrazione di una marcata differenza tra aree geografiche del Paese che trova conferma anche all'interno di una stessa Regione: in Lombardia, per

| Città         | Importo annuo 2010 | Importo annuo 2011 | Variazione |
|---------------|--------------------|--------------------|------------|
| Foggia        | € 230              | € 300              | 30,4%      |
| Venezia       | € 270              | € 346              | 28,1%      |
| Sassari       | € 194              | € 246              | 26,8%      |
| Vibo Valentia | € 141,5            | € 176              | 24,4%      |
| Macerata      | € 181              | € 222              | 22,7%      |
| Teramo        | € 216              | € 248              | 14,8%      |
| Imperia       | € 240              | € 270              | 12,5%      |
| Aosta         | € 205              | € 230              | 12,2%      |
| Roma          | € 338              | € 378              | 11,8%      |
| Mantova       | € 188              | € 208              | 10,6%      |
| Ragusa        | € 237              | € 261              | 10,1%      |
| Trento        | € 187              | € 205              | 9,6%       |
| Rieti         | € 239              | € 260              | 8,8%       |
| Catania       | € 365              | € 396              | 8,5%       |
| Forlì         | € 206              | € 220              | 6,8%       |
| Pisa          | € 254              | € 270              | 6,3%       |
| Pesaro        | € 199              | € 211              | 6,0%       |
| Padova        | € 199              | € 210              | 5,5%       |
| Cesena        | € 208              | € 219              | 5,3%       |
| Bologna       | € 248              | € 261              | 5,2%       |
| Vicenza       | € 182              | € 191              | 4,9%       |
| Rimini        | € 235              | € 245              | 4,3%       |
| Terni         | € 221              | € 230              | 4,1%       |

Fonte: Cittadinanzattiva – Osservatorio prezzi e tariffe, 2011

esempio, a Milano (262€) la Tarsu arriva a costare quasi il doppio della Tia pagata a Brescia (134€). Lo stesso dicasi in Sicilia, dove la Tarsu pagata a Siracusa (407€) supera di 165,5€ la Tarsu pagata a Caltanissetta, o in Toscana, dove la Tia pagata a Livorno (304,5€) supera di ben 127,5€ la Tia pagata a Firenze (177€). E ancora, in Calabria la Tarsu pagata a Crotone è di 109€ più alta di quella pagata a Vibo Valentia (176€), mentre in Campania, la Tarsu ad Avellino è di ben 287€ inferiore rispetto a quella pagata a Napoli che con 508€ si conferma la città nella quale il servizio risulta più caro, a conferma – appunto – che si paga di più proprio lì dove

meno funziona. L'indagine ha riguardato tutti i capoluoghi di provincia nel 2011, ed è disponibile on line su [www.cittadinanzattiva.it](http://www.cittadinanzattiva.it).

Italia che vai, rifiuti che trovi: il Sud ne produce di meno ma gli costano di più: in media, per pagare la bolletta dei rifiuti si spende di più nelle regioni del meridione (€264), dove l'aumento rispetto al 2010 è stato dell'1,5% (+15% rispetto al 2007); seguono le regioni centrali (€252), +2% rispetto al 2010 (+14,5% rispetto al 2007) e il Nord Italia (228€) con un +2,2% rispetto al 2010 (+12% rispetto al 2007). Di contro, è il Centro che registra la media più elevata in quanto a produzione

pro capite di rifiuti: (604 kg), seguito da Nord (530kg) e Sud (493 kg).

I virtuosi della raccolta differenziata, invece, sono le regioni del Nord, nettamente avanti (48%, sostanzialmente in linea con quanto stabilisce la legge) rispetto a Centro (25%) e Sud (19%).

Indubbiamente, la gestione del ciclo dei rifiuti è emblematica delle tante contraddizioni di cui è vittima il nostro Paese: il servizio non migliora mentre i costi sopportati dalle famiglie sono sempre maggiori. In particolare, le tariffe aumentano di più nelle zone del Paese a più basso reddito: negli ultimi 5 anni, sono aumentate mediamente del 44% in Campania e del 20% circa in Calabria. Da Sud a Nord, gli incrementi si registrano ovunque, a dimostrazione della mancanza di una politica nazionale della gestione dei rifiuti, capace di legare gli elementi di costo ad elementi di qualità del servizio, a tutto vantaggio di chi continua ad operare in assoluta assenza di trasparenza. La conseguenza di tutto ciò è che in Italia più del 40% dei rifiuti va ancora a finire in discarica, la raccolta differenziata stenta al Centro e al Sud e il coinvolgimento dei cittadini nella valutazione del servizio, previsto dal 2008, è ancora un'utopia. E quando vengono coinvolti, se ne scoprono delle belle, come dimostrano gli esiti del monitoraggio civico realizzato in tema di ritiro uno contro uno dei rifiuti elettrici ed elettronici.

Tutto da buttare, allora? Per fortuna alcuni segnali di cambiamento ci sono.

In primo luogo, ci sono degli esempi positivi. Per esempio, al nord si distinguono in positivo Veneto e Trentino, dove la Tia è applicata in tutti i capoluoghi, la spesa sostenuta dalle famiglie è inferiore ai valori medi nazionali, così come gli incrementi tariffari registrati negli ultimi cinque anni sono inferiori all'aumento medio registrato nel Paese. Il tutto a fronte di una percentuale di raccolta differenziata di gran lunga superiore alla media nazionale, così come sono inferiori alla media nazionale i relativi dati sulla produzione pro capite di rifiuti urbani. Per gli stessi motivi si segnala anche la regione Lombardia, se non fosse che solo meno della metà dei capoluoghi ha adottato la Tia. In secondo luogo, è in aumento il numero delle persone che in Italia vivono in quei comuni che hanno adottato la strategia Rifiuti Zero, ossia che

| Le 10 città più costose |               | Le 10 città più economiche |               |
|-------------------------|---------------|----------------------------|---------------|
| Napoli                  | 508 € (Tarsu) | Isernia                    | 122 € (Tarsu) |
| Salerno                 | 421 € (Tia)   | Matera                     | 128 € (Tarsu) |
| Siracusa                | 407 € (Tarsu) | Brescia                    | 134 € (Tia)   |
| Catania                 | 396 € (Tarsu) | Pordenone                  | 153 € (Tarsu) |
| Caserta                 | 393 € (Tarsu) | Viterbo                    | 160 € (Tarsu) |
| Roma                    | 378 € (Tia)   | Cremona                    | 160 € (Tarsu) |
| Carrara                 | 346 € (Tarsu) | Udine                      | 162 € (Tarsu) |
| Venezia                 | 346 € (Tia)   | Novara                     | 162 € (Tarsu) |
| Benevento               | 346 € (Tarsu) | Ascoli Piceno              | 169 € (Tarsu) |
| Agrigento               | 338 € (Tia)   | Campobasso                 | 171 € (Tarsu) |

Fonte: Cittadinanzattiva – Osservatorio prezzi&tariffe, 2011

hanno deciso di attuare politiche di gestione e prevenzione, basate su riduzione, riuso e riciclo. Secondo la Fondazione Volontariato e Partecipazione ([www.volontariatoepartecipazione.eu](http://www.volontariatoepartecipazione.eu)) sono 2.176.896 milioni, il 3,6% della popolazione. Il boom di adesioni si è verificato nel 2011, anno in cui 54 comuni, sui 70 totali fino ad oggi, hanno aderito alla strategia rifiuti zero. La maggior parte di loro, il 41%, si trova nell'Italia centrale, il 34% nell'Italia meridionale, il 13% nelle Isole e il 12% al nord. Le regioni con il più alto numero di Comuni aderenti alla strategia rifiuti zero sono Lazio e Campania (14) seguiti dalla Toscana (12). In terzo luogo, secondo l'ultimo rapporto dell'Agenzia per la protezione dell'ambiente e per i servizi tecnici (presentato nell'aprile 2011) in Italia è in leggera diminuzione la produzione di 32,1 milioni di tonnellate di rifiuti urbani (nel 2009, 32,1 milioni di tonnellate, -1,1% rispetto all'anno precedente), con una media pro capite di 532 (-1,7% rispetto all'anno precedente). Saranno pure piccoli miglioramenti, ma buttali via!

### Rifiuti elettrici ed elettronici? Ancora poco informati i cittadini, e c'è chi se ne approfitta

Da poco entrata in vigore, l'applicazione della normativa sui Raee vede da una parte i cittadini ancora poco informati, e dall'altra i commercianti che dimostrano di essersi sì adeguati al meccanismo del "ritiro uno contro uno", ma che palesano anche scarsa trasparenza per quanto riguarda l'eco-contributo Raee. Questo, in sintesi, il bilancio emerso dalla

prima indagine civica sull'applicazione della normativa in tema di Raee, rifiuti derivanti da apparecchiature elettriche ed elettroniche, condotta da Cittadinanzattiva con il sostegno di Ecodom, Consorzio Italiano Recupero e Riciclaggio Elettrodomestici. Mediante monitori civici debitamente formati che hanno verificato l'applicazione delle novità legislative, Cittadinanzattiva è riuscita a verificare se all'interno dei punti vendita (sia della grande/media distribuzione che della piccola) fosse esposta l'informativa sul principio del cd. "Uno Contro Uno", se il prezzo dei prodotti fosse comprensivo dell'eco-contributo, se al momento della consegna a domicilio di un elettrodomestico, il rivenditore che provvede a ritirare il vecchio chieda eventualmente soldi o lo fa gratuitamente.

In particolare, per quanto riguarda l'obbligo da parte dei rivenditori di ritirare gratuitamente l'elettrodomestico giunto a fine vita al momento dell'acquisto di un nuovo apparecchio equivalente, i risultati dimostrano che i cittadini non sono sufficientemente informati: soltanto nel 30% dei punti vendita (21% piccola distribuzione, 38% media e grande distribuzione) è presente materiale divulgativo in merito. Tuttavia il 63,5% dei rivenditori è adeguatamente aggiornato e disponibile a fornire le corrette informazioni sulla possibilità di ritirare gratuitamente il vecchio elettrodomestico (74% nella media/grande distribuzione e 53% nella piccola distribuzione). Solo nel 24% dei casi i rivenditori hanno fatto "orecchie da mercante" avendo proposto ai cittadini il ritiro a pagamento nella media/grande distribuzione e nel



14% dei casi nella piccola distribuzione (totale 19%). Inoltre l'8% dei rivenditori ha suggerito al cittadino di portare il RAEE all'isola ecologica (2% media/grande distribuzione, 14% piccola distribuzione). Nel 90% dei casi il rivenditore della media/grande distribuzione ha risposto positivamente alla possibilità di prendere in consegna gratuitamente il piccolo elettrodomestico (cellulari, aspirapolvere, ferri da stiro, etc.), mentre il dato scende al 65% per la piccola distribuzione (totale 77,5%). Per quanto riguarda, invece, l'Eco-contributo RAEE, ovvero il sovrapprezzo necessario per finanziare le attività di trattamento e riciclo degli apparecchi elettrici ed elettronici non più funzionanti, si riscontra purtroppo poca trasparenza: nel 90% dei casi per la media/grande distribuzione e nel 74% dei casi per la piccola distribuzione (totale 82%), l'Eco-contributo RAEE, per quanto riguarda i grandi elettrodomestici, non è indicato in modo esplicito, ma è compreso nel prezzo di vendita. In generale, la normativa in materia di RAEE, basata sul principio del "chi inquina paga", presuppone un collettivo senso



di responsabilità, visto che ciascuno è chiamato a fare la sua parte, e una corretta gestione dei rifiuti è ovviamente nell'interesse di tutti. Purtroppo, ancora in pochi conoscono le novità riguardanti la gestione dei rifiuti derivanti da apparecchiature elettriche ed elettroniche, spesso a tutto vantaggio degli operatori del mercato meno sensibili alle istanze di tutela dei cittadini. Anche diffondendo e pretendendo il rispetto della normativa si creano i presupposti per una felice soluzione dell'emergenza rifiuti. L'indagine, nello specifico, ha rilevato

che a circa un anno dall'emanazione della normativa sul ritiro uno contro uno, questo servizio risulta ancora poco conosciuto e utilizzato, anche se bisogna riconoscere da parte della distribuzione una disponibilità crescente nell'informare il cittadino e nel fornire il servizio gratuitamente.

### Applicazione normativa RAEE in 5 città

Oltre ai dati di carattere generale, l'indagine ha reso possibile anche una disamina più dettagliata di quale sia la situazione in alcuni territori. Nello specifico, i monitori di Cittadinanzattiva hanno effettuato 74 rilevazioni in altrettanti punti vendita di cinque città di medie dimensioni: Cagliari, Genova, Macerata, Salerno, Verona. Il bilancio:

**Eco-contributo.** Sia per quanto riguarda i grandi che i piccoli elettrodomestici, nelle 5 città considerate l'eco-contributo è compreso sempre o quasi sempre nel prezzo di acquisto. Fa eccezione Salerno dove è indicato a parte nel 58% dei casi.

In particolare, sul totale delle rilevazioni, l'eco-contributo relativo ai grandi elettrodomestici è risultato essere compreso nel prezzo soprattutto a Verona (100% dei casi). Seguono Macerata (94%), Cagliari (92%), Genova (91%), Salerno (42%). Invece, l'eco-contributo relativo ai piccoli elettrodomestici è risultato essere sempre compreso in tre città: Verona (100% dei casi), Genova (100%), Macerata (100%). Seguono Cagliari (91%) e Salerno (42%).

**Ritiro gratuito.** Nel disfarsi di un vecchio elettrodomestico di grandi dimensioni (lavatrice, frigorifero, lavastoviglie, Tv, etc.), il rivenditore assicura il ritiro gratuito a domicilio soprattutto a Verona (94% dei casi) e Cagliari (79%). Seguono Macerata (59%), Salerno (58%) e Genova (55%).

| Regione               | Rifiuti urbani prodotti nel 2009 |                        | Produzione pro capite di rifiuti urbani (Kg) 2009 e variazione rispetto al 2008 |
|-----------------------|----------------------------------|------------------------|---------------------------------------------------------------------------------|
|                       | Tonnellate                       | Percentuale sul totale |                                                                                 |
| Abruzzo               | 688.712                          | 2,2 %                  | 514 (-1,9%)                                                                     |
| Basilicata            | 224.963                          | 0,7 %                  | 382 (-1%)                                                                       |
| Calabria              | 944.435                          | 2,9 %                  | 470 (+2,4%)                                                                     |
| Campania              | 2.719.170                        | 8,5 %                  | 467 (-0,2%)                                                                     |
| Emilia Romagna        | 2.914.819                        | 9,1 %                  | 666 (-2,1%)                                                                     |
| Friuli Venezia Giulia | 591.685                          | 1,8 %                  | 479 (-3,6%)                                                                     |
| Lazio                 | 3.332.572                        | 10,4 %                 | 587 (-1,2%)                                                                     |
| Liguria               | 978.296                          | 3,0 %                  | 605 (-1,1%)                                                                     |
| Lombardia             | 4.925.126                        | 15,3%                  | 501 (-2,7%)                                                                     |
| Marche                | 846.950                          | 2,6 %                  | 537 (-2,5%)                                                                     |
| Molise                | 136.367                          | 0,4 %                  | 426 (+1,4%)                                                                     |
| Piemonte              | 2.245.191                        | 7,0 %                  | 505 (-0,8%)                                                                     |
| Puglia                | 2.150.340                        | 6,7 %                  | 527 (+0,8%)                                                                     |
| Sardegna              | 837.356                          | 2,6%                   | 501 (-1,2%)                                                                     |
| Sicilia               | 2.601.798                        | 8,1 %                  | 516 (-1,9%)                                                                     |
| Toscana               | 2.474.299                        | 7,7 %                  | 663 (-3,4%)                                                                     |
| Trentino Alto Adige   | 515.134                          | 1,6 %                  | 501 (+1%)                                                                       |
| Umbria                | 531.743                          | 1,7 %                  | 590 (-3,8%)                                                                     |
| Valle d'Aosta         | 79.365                           | 0,3 %                  | 621 (+2,1%)                                                                     |
| Veneto                | 2.371.588                        | 7,4 %                  | 483 (-2,2%)                                                                     |
| <b>Italia</b>         | <b>32.109.910</b>                | <b>100,0 %</b>         | <b>532 (-1,7%)</b>                                                              |



[www.nordengineering.com](http://www.nordengineering.com) | [info@nordengineering.com](mailto:info@nordengineering.com)



NEW EASY CITY  
our way to the future



HALL 7 / STAND E-12



# automezzi per l'igiene urbana *a ridotto impatto ambientale*

di Attilio Tornavacca\* con la collaborazione di Paolo Parisotto\*\*

Numerosi sperimentazioni hanno ormai dimostrato che è possibile ridurre notevolmente i consumi e l'impatto ambientale anche in mezzi pesanti e ingombranti come quelli impegnati nella raccolta dei rifiuti.

**24**  
**GSA**  
**IGIENE URBANA**  
APRILE-GIUGNO 2012

Una recente indagine nazionale condotta dalla ESPER ha evidenziato che negli ultimi anni sono stati introdotti mezzi che riducono le emissioni in atmosfera (in linea con la norma euro 5) con alimentazione a gas metano o GPL, oppure ad impatto minimo come i piccoli mezzi a trazione elettrica ma i risultati non sono stati sempre soddisfacenti. Per quanto riguarda i mezzi a trazione esclusivamente elettrica va evidenziato che la realizzazione di batterie (ioni di litio) con sempre maggiore capacità ne ha migliorato notevolmente l'autonomia, ha ridotto i tempi di ricarica e prolungato la vita, consentendo l'applicazione di meccanismi aggiuntivi rispetto alla sola



trazione. Permangono peraltro alcune limitazioni che ne stanno frenando l'adozione su larga scala, principalmente dovute alla ancora limitata autonomia, al considerevole aumento della tara con riduzione della portata utile, all'elevato costo di acquisto in parte mitigato dalle agevolazioni legislative. L'utilizzo di mezzi esclusivamente elettrici risulta attualmente scarsamente consigliabile nei territori in cui:

- risulta necessario affrontare percorrenze relativamente elevate;
- la conformazione del territorio è caratterizzata anche da zone con pendenze accentuate;
- si presenta la necessità di dotare tali mezzi di voltacontenitori a pettine che richiede frequentemente un ulteriore impiego di energia elettrica.

L'impiego di veicoli a metano o GPL è comunque vincolato alla preventiva verifica delle condizioni della rete distributiva di metano o di GPL che deve risultare facilmente accessibile e compatibile con le normali esigenze di rifornimento della flotta di mezzi adibiti alla raccolta. Per quanto riguarda in particolare i mezzi a metano vanno inoltre considerati i tempi di rifornimento che possono impiegare anche varie ore. Una esperienza molto interessante è quella del Comune di Trento che si è posto l'obiettivo della riduzione nel centro storico delle emissioni di CO<sub>2</sub> ed ha avviato la sperimentazione di automezzi alimentati con una miscela di 70 % metano e 30 % idrogeno. I mezzi a metano riducono le emissioni di anidride carbonica del 23 % ri-



petto a motori alimentati a benzina. L'idrome-tano permette di ridurre le emissioni di CO<sub>2</sub> del 34 %. Va inoltre segnalato che di recente si sono affacciati sul mercato i mezzi ibridi anche per il settore dell'igiene urbana. Tale tipologia di mezzi si adatta abbastanza bene a questo genere di servizio che prevede molte soste, una varianza di velocità di esercizio e spesso durante la raccolta velocità di movimento ridotte. Una ricerca effettuata a Goteborg in Svezia ha messo in evidenza che la situazione più critica in materia di emissioni dei camion diesel convenzionali è il frequente blocco e riavvio dei veicoli a causa del traffico e delle soste da effettuare per lo svuotamento dei contenitori in cui spesso si rileva che l'autista fa aumentare inutilmente i giri del motore prima di spostarsi di nuovo. L'altra situazione di sottoutilizzo della potenza dei motori termici si evidenzia quando viene lasciato il motore acceso a mezzo fermo per poter azionare l'alzavolta cassonetti o il costipatore del mezzo. Va segnalato che la Isuzu ha introdotto fin dal 2009 un mezzo con batterie agli ioni di litio che vengono ricaricate durante la guida ed in frenata. Questa tipologia di veicoli abbinano la trazione diesel con quella elettrica in modo indipendente (per esempio durante il lancio in puro elettrico) o simultaneo (per esempio durante la massima richiesta di prestazioni con l'uso combinato del motore elettrico). Secondo quanto affermato dai costruttori la tecnologia ibrida assicurerebbe un risparmio di carburante e una riduzione delle emissioni di CO<sub>2</sub> fino al 30% rispetto ai veicoli tradizionali. E' stato però segnalato che l'autonomia (fino a 80 km con batterie al sodio e fino a 25 con lo standard PB-Gel potenziata dalla possibilità di ricarica parziale durante la modalità endotermica) ne favorisce l'uso per la raccolta di frazioni con basso peso specifico (plastica, secco residuo) anche per la riduzione della portata utile del mezzo causata dalla presenza del pacco batterie. L'università di Goteborg ha inoltre condotto uno studio LCA di confronto dell'impatto dei due mezzi comparati (quello diesel e quello ibrido gas/elettrico).

Le conclusioni dello studio LCA condotto nel 2005 sono state in sintesi le seguenti:

- rispetto ai veicoli diesel i veicoli ibridi gas metano-elettrici per la raccolta dei rifiuti provocano un minor impatto ambientale locale



ma contribuiscono in modo lievemente superiore, per quanto riguarda le emissioni climateranti e il consumo di risorse non rinnovabili. Se vengono sommate tutte le possibili categorie d'impatto ambientale, i veicoli ibridi per la raccolta dei rifiuti risultano comunque ambientalmente preferibili rispetto ai veicoli diesel;

- rispetto ai veicoli a gas i veicoli ibridi gas metano-elettrici per la raccolta dei rifiuti provocano un maggior impatto ambientale locale e contribuiscono in modo lievemente superiore al consumo di risorse non rinnovabili, ma risultano meno impattanti per quanto riguarda le emissioni climateranti. Se vengono sommate tutte le possibili categorie d'impatto ambientale, non si può concludere che i mezzi

ibridi per la raccolta dei rifiuti siano sempre ambientalmente preferibili ad un veicolo a gas convenzionale. Dipende da come i diversi impatti vengono ponderati (ad esempio nel 2005 non esistevano le batterie al litio o al gel e le emissioni di piombo per la produzione di batterie risultava abbastanza impattante).

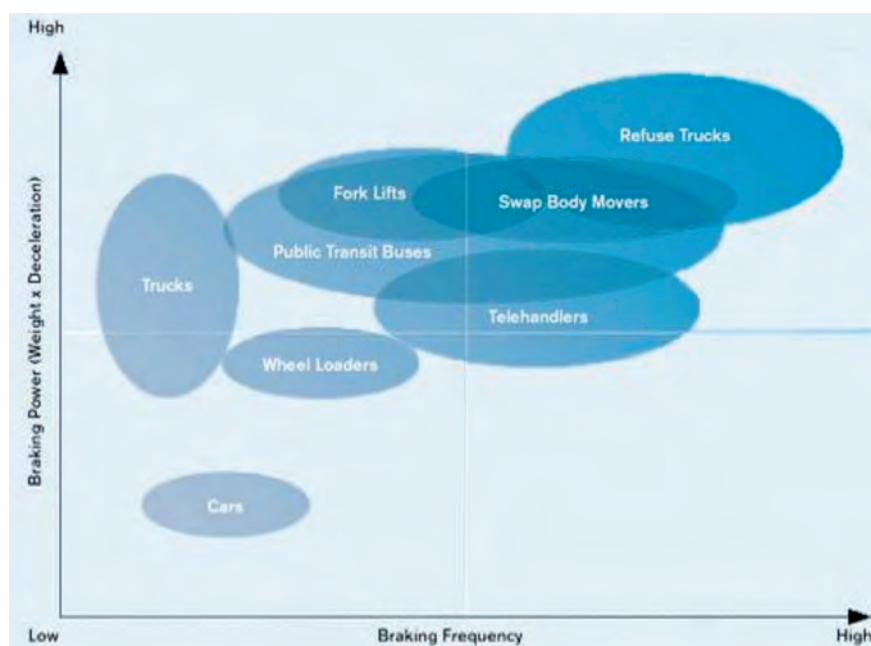
I veicoli ibridi risultano particolarmente vantaggiosi nelle zone centrali della Città in cui si rilevano continue soste per il traffico e la raccolta dei rifiuti. La seconda generazione di mezzi ibridi viene ora utilizzata in Svezia poiché la Volvo ha messo a punto un auto compattatore ibrido dotato sia di un motore diesel che di un altro elettrico da 120 kw che serve ad azionare il pianale di carico e per accelerare fino a 20 km/h.



25  
GSA  
IGIENE URBANA  
APRILE-GIUGNO 2012

Foto macchina  
lavastrade ibrida  
Allianz 4000  
in uso a New York





**Schema delle categorie di veicoli che presentano elevate frequenze e potenze di frenata**

Lo schema utilizzato è quello dell'ibrido classico ma a causa delle dimensioni le differenze sono molte rispetto ad un'automobile: il propulsore diesel da 7 litri che lo alimenta si spegne automaticamente ad ogni sosta per poi riaccendersi in fase di marcia. L'energia dissipata durante le frenate viene immagazzinata dalle batterie e questa componente risulta fondamentale perché i mezzi della raccolta rifiuti effettuano continuamente soste e ripartenze e in questo modo risparmiano una notevole quantità di carburante. Si tratta di automezzi che utilizzano le due fonti di propulsione insieme o separatamente per garantire che la coppia necessaria sia trasmessa alle ruote sia dal motore elettrico che da quello diesel. Il software di bordo sceglie automaticamente la trazione più efficiente: elettrica a bassi giri, diesel con alti.

I consumi sarebbero inferiori del 20-30% rispetto ad un camion di pari capacità diesel, così come le emissioni di ossidi di azoto. Grazie a un kit di batterie supplementari il sistema elettrico principale può essere ricaricato nei depositi, prima di iniziare il turno. La tecnologia ibrida presenta indubbi vantaggi sul piano acustico: a basse velocità quando è in funzione il motore elettrico, il rumore risulta molto contenuto.

A New York anche i mezzi dedicati al lavaggio e spazzamento delle strade sono stati dotati

di propulsione ibrida con automezzi prodotti dalla Ditta Allianz, azienda statunitense che produce macchinari industriali, nello specifico destinati alle operazioni di igiene urbana. I primi esemplari sono entrati in servizio recentemente a New York. Dal lato tecnico, il macchinario mantiene un motore Diesel (in questo caso, un Cummins da 6,7 litri), ma accanto al motore a gasolio opera un propulsore elettrico da 160 kW alimentato da due batterie al litio. La novità sta nel fatto che per la prima volta sia la trazione che i servizi ai quali è destinato il veicolo ricevono energia elettrica. Le spazzole rotanti, infatti, vengono azionate da un sistema elettroidraulico che riceve energia da un generatore da 60 kW. I dati dichiarati dalla Allianz indicano un risparmio nei consumi pari al 40-45% rispetto a un analogo macchinario ma alimentato unicamente a gasolio. Per quanto riguarda gli automezzi elettrici ed ibridi si deve inoltre evidenziare che tali automezzi consentono un recupero energetico della frenata e questa caratteristica risulta estremamente interessante per quanto riguarda gli automezzi adibiti alla raccolta dei rifiuti, in particolare nei Comuni dove si opera la raccolta domiciliare, per le continue accelerazioni e frenate a cui sono sottoposti gli automezzi. Sono state finora sviluppate tre tipologie di sistemi di recupero dell'energia in frenata:

1. accumulatore a batteria: efficienza di recupero energetica teorica del 20-25%
2. accumulatore a flywheel KERS (volano): efficienza teorica del 50-55%
3. accumulatore idraulico-idrostatico: efficienza teorica del 65-70%.

Questa tipologia di sistemi è stata sviluppata anche per sostituire i sistemi denominati Retarder che utilizzano l'induzione magnetica per frenare il veicolo evitando di sollecitare troppo il sistema frenante tradizionale e ridurre così i costi di manutenzione. Nel grafico a sinistra viene illustrato come, per valutare la convenienza dell'installazione di sistemi di recupero dell'energia in frenata, bisogna considerare due fattori: la frequenza di Stop&Go e il peso dell'automezzo.

Il sistema idraulico non esclude affatto la possibilità di lavorare con la batteria elettrica perché questo permette di far lavorare in simbiosi i due sistemi di trazione (ibrid) poiché le batterie hanno un'ottima capacità energetica, ma una scarsa reattività ai picchi di potenza recuperati in frenata, mentre l'accumulo idraulico invece permette una ottima reattività ai picchi di potenza, ma di contro ha una capacità energetica limitata dalla dimensione. Quindi le batterie elettriche risultano ottimali per l'accumulo di grandi quantità di energia, ma molto meno adatte per la gestione dei picchi di potenza elevati che si verificano in fase di accelerazione e/o frenata. La sinergia tra i due sistemi (trazione ibrida e recupero pneumatico della frenata) dovrebbe quindi facilitare anche l'introduzione di un pacco batterie che potrebbe essere molto più contenuto e molto più duraturo rispetto agli attuali veicoli ibridi. I sistemi di recupero dell'energia cinetica in frenata sono diventati famosi grazie alla Formula 1 dove è stato coniato il termine KERS che è l'acronimo di Kinetic Energy Recovery System.

L'obiettivo era il miglioramento delle prestazioni energetiche delle monoposto da gara, ottenendo un duplice beneficio, prestazionale e ambientale. Questo sistema assorbe energia in modo analogo al freno rigenerativo, ma, invece di disperderla, la accumula o in un volano meccanico, in batterie o condensatori/supercondensatori, oppure in accumulatori idrostatici azionati da pompa-motore per poi restituirla al sistema che la può riutilizzare,

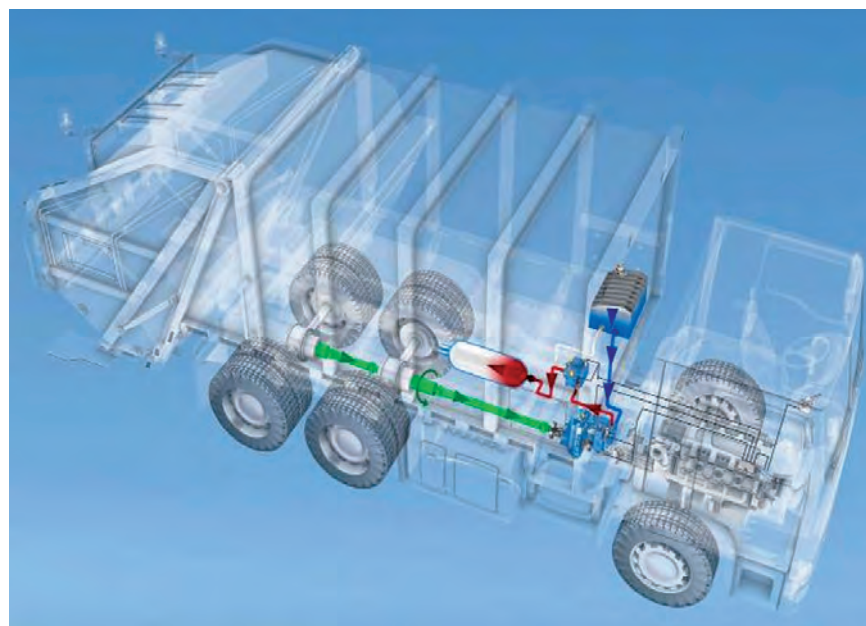
ad esempio, per azionare un motore elettrico, che può essere lo stesso propulsore del mezzo o un suo servomotore.

Il sistema KERS è costituito da:

- *Un motore/dinamo*, generalmente un motore in corrente continua;
- *Accumulatore di carica*, generalmente delle batterie al litio, condensatori o batterie a volano;
- *Sistema di controllo*, un dispositivo che riesce a far funzionare il motore come tale o come dinamo.

L'energia utilizzata per la frenata dell'auto-mezzo viene immagazzinata in un serbatoio a pressione idraulica e viene utilizzata in fase di accelerazione. La potenziale riduzione del consumo di carburante e delle emissioni inquinanti dichiarata è pari al 30-50%. I costi di sistemi di questo tipo stanno diventando estremamente interessanti ed in Europa e negli Stati Uniti (dove pure il costo del carburante è inferiore a quello italiano). Tali sistemi si stanno diffondendo non solo nel settore dell'igiene urbana ma anche nel settore del trasporto pubblico e della consegna a domicilio della posta.

Il Dipartimento di igiene urbana di Berlino sta testando un camion costruito da Haller Umweltsysteme dotato di un sistema di trazione ibrido parallelo tipo Rexroth dal luglio del 2011. Anche il Dipartimento di Igiene urbana di New York e di Baltimora hanno avviato un ampio programma di test sul campo di veicoli attrezzati con il sistema di frenatura idrosta-



*Foto schema sistema Rexroth della Bosch*

tica rigenerativa denominato Bosch Rexroth (HRB). Anche nella Contea di Fairfax County in Virginia viene attualmente utilizzato il sistema Bosch Rexroth. In America la multinazionale UPS sta utilizzando e sviluppando dei mezzi ibridi con recupero idraulico della frenata; la supervisione dell'Environmental Protection Agency ha certificato che tali sistema riducono le emissioni di anidride carbonica del 40 % circa. La particolarità più interessante è quella che questi sistemi possono essere applicati anche su un parco mezzi già esistente, migliorando i parametri di emissioni e tra l'altro risparmiando carico al motore termico

(allungando la vita del veicolo) e limitando l'uso dei freni (allungando la durata delle pastiglie dei freni) e limitando le polveri pm10 prodotte dagli stessi impianti frenanti.

Un'attività di sviluppo e sperimentazione di questa tipologia di veicoli è stata avviata dalla Cooperativa sociale "La ringhiera" di Albino (BG), che vanta una decennale esperienza nella raccolta porta a porta, in collaborazione con il Politecnico di Milano, Dipartimento di meccanica.

\* Direttore ESPER

\*\* Amministratore unico AMCOS

**27**  
**GSA**  
**IGIENE URBANA**  
APRILE-GIUGNO 2012



*Foto mezzi di raccolta ibridi con recupero della frenata in uso nella Contea di Miami- Dude*



# come cambia la mobilità *ai tempi della crisi*

di Marco Catino

**28**  
**GSA**  
**IGIENE URBANA**  
APRILE-GIUGNO 2012

L'aumento del costo di benzina e gasolio ha dato il contributo maggiore a una secca riduzione del ricorso all'auto. Ma anche altri fattori – inquinamento, congestione, costo del veicolo – hanno avuto un peso importante. Cambiano le abitudini di molti italiani. E in particolare quelle dei giovani.

La crisi economica sta modificando le abitudini e le scelte di mobilità degli italiani? Quali sono le nuove tendenze in atto? Come ci si difende dal caro-benzina?

Queste e altre domande trovano risposta nel XIX Rapporto ACI-Censis 2011, dedicato quest'anno al tema "Il triennio che sta cambiando il modo di muoversi – Auto sempre più cara: la usi meno, la paghi di più", realizzato dall'Automobile Club d'Italia e dal Censis. La prima evidenza che emerge dall'analisi è che gli italiani fanno sempre meno ricorso alle quattro ruote per spostarsi. 20 patentati su 100 dichiarano di aver ridotto l'uso dell'auto nel 2011 (rispetto al 2010), mentre solo 8 affermano di averlo incrementato. Il saldo negativo (-12 punti percentuali) rivela la tendenza a spostarsi con il proprio autoveicolo con minor frequenza, soprattutto tra le donne.

Quanti, andando controcorrente, hanno deciso di servirsi maggiormente del mezzo privato lo hanno fatto per necessità, in quanto i mezzi pubblici vengono ritenuti inadeguati alle specifiche esigenze e a causa della lontananza della casa dai luoghi abitualmente frequentati.

L'auto, dunque, si conferma il mezzo favorito dagli italiani, ma il suo utilizzo comincia a diventare più misurato e consapevole, so-



prattutto a causa delle continue oscillazioni al rialzo del prezzo del carburante. Di conseguenza cala il numero dei giorni d'uso nel corso della settimana (da 5,1 nel 2010 a 4,6) e con esso il numero medio di spostamenti quotidiani, sia nei giorni feriali (3,2 contro i 4,1 dell'anno precedente) che nei festivi (1,8 rispetto a 2,1) e si riducono anche gli spostamenti inferiori a 1 chilometro per i quali si fa ricorso all'auto.

Per la prima volta dal 2007 l'utilizzo delle

quattro ruote scende sotto il plebiscitario 90% e tocca quota 83,9%.

A ridurre il ricorso all'autoveicolo sono stati soprattutto i giovani neopatentati (tra i 18 e i 29 anni) che hanno scelto di muoversi in maniera più intermodale. Il 35,7% (ben superiore rispetto alla media del 27,4%) si è affidato ai mezzi pubblici urbani, altrettanti hanno scelto le più pratiche ed economiche due ruote (moto/scooter).

Queste ultime si confermano uno dei mezzi

*Mezzo di trasporto utilizzato per gli spostamenti ricorrenti – Anni 2007-2010-2011 (val.%)*

|                                       | 2007 | 2010 | 2011 |
|---------------------------------------|------|------|------|
| <b>Automobile come conducente</b>     | 90,0 | 90,4 | 83,9 |
| <b>A piedi</b>                        | 36,2 | 35,5 | 42,4 |
| <b>Automobile come passeggero</b>     | 25,7 | 33,3 | 30,5 |
| <b>Bus/treno/metropolitana urbani</b> | 25,4 | 34,3 | 27,4 |
| <b>Moto/scooter</b>                   | 14,9 | 17,9 | 20,0 |
| <b>Bicicletta</b>                     | 13,7 | 18,7 | 18,3 |
| <b>Bus/treno extraurbani</b>          | 13,9 | 13,4 | 10,4 |

Fonte Aci – Censis Servizi, 2011  
Possibili più risposte

preferiti per gli spostamenti ricorrenti. Il loro utilizzo cresce in modo costante dal 2007 ad oggi (+ 5 punti percentuali) e i patentati se ne servono mediamente 3,6 giorni a settimana. Una quota significativa di cittadini privilegia forme di mobilità più ecologiche, economiche e antisedentarie, quali bicicletta (18,3%) e camminate a piedi (in netta crescita dal 35,5% al 42,4%); a quest'ultima fanno ricorso soprattutto gli ultraquarantacinquenni. Al calo nell'uso dell'auto si accompagna una minore ostilità, storicamente consolidata negli uomini, nei confronti del trasporto pubblico. La percentuale di coloro che non si lascerebbero convincere a salire su un autobus scende dal 49,8% al 45,35%, dato indicativo di come la crisi economica stia spingendo verso scelte di mobilità supportate da ragioni in primis economiche.

L'analisi delle occasioni e motivi dell'utilizzo dell'auto testimonia come gli italiani restino ancora un popolo di automobilisti, solo forse un po' più oculati. Si tratta di un universo composito che ha al proprio interno diverse anime: ci sono i veri amanti delle quattro ruote tout court, che dichiarano di non poter fare a meno dell'auto ogni volta che si devono spostare (il 44,5%), coloro che tendono a farne un uso più utilitaristico dettato dalle esigenze della quotidianità (26%), i "fondamentalisti" che non utilizzano quasi mai mezzi alternativi (19,3%). Il crescente caos stradale e il traffico delle grandi città incide sulle scelte degli automobilisti e così ci sono coloro che privilegiano il mezzo privato solo quando sanno di poter parcheggiare facilmente (7,8%) e altri che usano l'auto ma esclusivamente lontano dagli orari di punta e sempre fuori dalle zone centrali. Il Rapporto Acì-Censis evidenzia come il costo del carburante si confermi uno degli ostacoli maggiori al muoversi su quattro ruote, soprattutto in questo periodo di crisi economica e occupazionale in cui il bisogno di risparmiare coinvolge ogni aspetto del vivere sociale.

La necessità di operare risparmi ha innescato un circolo virtuoso spingendo molti a sperimentare modalità di spostamento meno inquinanti. La quota di automobilisti che, al cospetto di un prezzo del carburante ormai vicino alla soglia psicologica dei

*Mezzi di trasporti utilizzato per gli spostamenti ricorrenti secondo l'età 2011 (val.%)*

|                                | 18-29 anni | 30-44 anni | 45-69 anni | totale |
|--------------------------------|------------|------------|------------|--------|
| Automobile come conducente     | 74,5       | 88,2       | 84,6       | 83,9   |
| A piedi                        | 38,8       | 36,8       | 47,9       | 42,4   |
| Automobile come passeggero     | 32,5       | 30,0       | 30,2       | 30,5   |
| Bus/treno/metropolitana urbani | 35,7       | 20,8       | 29,0       | 27,4   |
| Moto/scooter                   | 35,7       | 23,0       | 12,1       | 20,0   |
| Bicicletta                     | 18,2       | 16,8       | 19,6       | 18,3   |
| Bus/treno extraurbani          | 16,1       | 7,6        | 10,4       | 10,4   |

Fonte Acì - Censis Servizi, 2011  
Possibili più risposte

*Occasioni e motivi di utilizzo dell'auto 2011 (val.%)*

|                                                                 | Totale |
|-----------------------------------------------------------------|--------|
| Ogni volta che mi devo spostare, non posso farne a meno         | 44,5   |
| Solo nei casi in cui non posso farne a meno                     | 26,0   |
| Sempre, non utilizzo quasi mai altri mezzi alternativi          | 19,3   |
| Quando il vantaggio in termini di tempo è rilevante             | 15,0   |
| Ogni volta che mi devo spostare, perché mi piace guidare        | 8,9    |
| Quando so di avere facilità di parcheggio                       | 7,8    |
| Esclusivamente fuori dagli orari di punta e dalle zone centrali | 6,4    |

Fonte Acì - Censis Servizi, 2011  
Possibili più risposte

2 euro, ha ridotto il ricorso alla vettura è, infatti, incrementata di 3 punti percentuali rispetto al 2010, dal 26% al 29%, e di 9 punti in confronto al 2009. In concreto, lo scorso anno il caro-carburante ha spinto 3 patentati su 10 a ridurre i consumi e quindi gli spostamenti e, visti gli aumenti alla pompa riscontrati nei primi mesi del 2012, c'è da

ipotizzare che la tendenza diventerà ancora più significativa nell'anno in corso.

Ma chi decide di non spostarsi in auto per risparmiare, quali alternative predilige? I comportamenti sono differenti e mutevoli e risentono dello status socio-professionale. Gli occupati, ad esempio, scelgono di affidarsi al trasporto pubblico e alla comodità e rapidità





delle due ruote; i precari prediligono il car pooling e il trasporto pubblico, mentre gli studenti scelgono moto, scooter e autobus. Le scelte delle categorie economicamente più deboli si orientano generalmente sulle passeggiate a piedi e, in alternativa, i disoccupati scelgono trasporto pubblico e bicicletta, i pensionati e le casalinghe, per raggiungere

la loro destinazione, fanno ricorso ai mezzi messi a disposizione dal Comune.

Tra le forme di mobilità alternativa, il *car-sharing* conquista una fetta sempre maggiore di interesse da parte degli automobilisti che, dopo una fase iniziale di studio in tredici città, ne stanno scoprendo le reali potenzialità. E così è cresciuto il numero delle auto condivi-

se (dalle 17mila del 2009 alle 29mila del 2011) e dei parcheggi disponibili, ma quel che più conta è che aumenta il numero degli utenti: erano poco meno di 18mila nel 2009, sono oltre 30.000 oggi con una crescita del 66% in meno di tre anni. I numeri sono ancora poco significativi, ma il trend in costante ascesa indica la direzione di una possibile evoluzione della mobilità urbana.

I punti di forza che hanno spinto molti verso questa offerta di servizi sono la comodità, la facilità di parcheggio, la possibilità di accedere alle zone a traffico limitato e l'attenzione all'ambiente, a fronte di alcuni elementi percepiti come critici quali i costi eccessivi, la scarsità delle aree di sosta, la mancata protezione degli spazi dedicati alla sosta a fine servizio. Tra gli elementi migliorabili, indicati dagli utilizzatori del servizio, figurano la necessità di una maggiore informazione, la possibilità di lasciare l'auto in un parcheggio differente da quello in cui la si è presa e l'aumento del numero di piccole utilitarie per uso cittadino nel parco auto.

Un ultimo spunto di interesse del Rapporto riguarda l'età media del parco auto circolante sulle nostre strade, tra i più anziani d'Europa, che continua ad aumentare, complice anche la congiuntura economica che consiglia di rinviare a tempi migliori investimenti significativi. Il forte calo nella vendita di auto nuove e la scarsa crescita delle radiazioni dal Registro automobilistico fanno sì che l'età media del circolante sia salita dagli 8,8 anni ai 9,3.

Una macchina su cinque ha più di 16 anni e resta attiva in strada anche grazie all'opacità di fondo dei meccanismi legati alla revisione che facilitano la permanenza in vita di autovetture prive delle più elementari dotazioni di sicurezza; tutto ciò con gravi ripercussioni anche sull'inquinamento delle nostre città.

Questi dati, sostengono gli estensori del Rapporto a cui si aggiungono le rappresentanze associative delle case automobilistiche, dovrebbero spingere verso politiche di turn-over e ricambio del parco auto che incentivino i cittadini a privilegiare auto con motorizzazioni meno inquinanti e rispettose di standard di sicurezza più elevati.

La difficile situazione economico-finanziaria del nostro Paese lascia intendere che tale decisione sarà rinviata ancora di qualche anno.



Hydraulic Integrated Circuits



Compact Directional Valves



Compact Power Modules Solutions



Cartridge Valves



Motion Control Valves

Cinque è il numero fortunato per le tue applicazioni mobili.

Cinque sono le linee di prodotto che **Bosch Rexroth** ti garantisce.

#### Compact Hydraulics.

Cinque linee di prodotto e una gamma di soluzioni per rispondere ad ogni specifica esigenza di idraulica compatta, Bosch Rexroth Oil Control è sinonimo di qualità per i settori mobile ed industriale in tutto il mondo. Dal movimento terra al sollevamento, dal recycling all'agricoltura non c'è applicazione per la quale non abbiamo già sviluppato prodotti tecnologicamente all'avanguardia, e se quel che cerchi ancora non esiste non sentirai mai risponderti "no": perché la nostra vera forza è creare soluzioni su misura per ogni cliente.

Bosch Rexroth. **The Drive & Control Company.**





DLV 2010

# Mercedes-Benz Econic. Alleggerisce il peso del vostro lavoro.

Econic è l'unico autotelaio cabinato con due soli gradini per le operazioni di salita e discesa e una cabina panoramica omologata fino a 4 posti. Studiata per la raccolta dei rifiuti. **Mercedes-Benz Econic. Una solida base per il vostro lavoro.**



- Massima visibilità
- Freni a disco con ABS
- Telaio ribassato, ridotta altezza del piano di carico
- Cambio automatico a 5-6 rapporti
- Motori diesel Euro 5 EEV 238, 286, 326 CV
- Sospensioni pneumatiche integrali
- Bloccaggio differenziale posteriore
- Due assi e tre assi
- Prese di forza originali
- Motore gas metano Euro 5 EEV 279 CV.

[www.mercedes-benz.it](http://www.mercedes-benz.it) - [unimog-econic@mercedes-benz.com](mailto:unimog-econic@mercedes-benz.com)



**Mercedes-Benz**  
Trucks you can trust



# più ambiente *per rinnovare l'economia*

di Remo Canale

L'eccellenza nelle produzioni ecologiche non è un obiettivo irraggiungibile: dipende dall'inventiva, dall'impegno e dallo spirito di iniziativa di molti imprenditori e potrebbe portare l'economia italiana fuori dalla crisi.

**32**  
**GSA**  
**IGIENE URBANA**  
APRILE-GIUGNO 2012

Green Italy (Chiarelettere, 2012) di Ermete Realacci, parlamentare ambientalista del PD e già Presidente di Legambiente, è un libro che raccoglie i risultati di una ricognizione su una trentina di aziende impegnate in produzioni e processi produttivi di elevata qualità ambientale, ma che hanno anche sviluppato al loro interno rapporti di lavoro fondati sull'inventiva, sull'innovazione e sull'impegno, ampiamente compensati, sia per gli imprenditori che per i lavoratori, grazie ai risultati conseguiti. Realacci ritiene che questa sia la strada per fare uscire l'economia italiana dalla crisi, nazionale ed europea, che la attanaglia. Il libro si apre non a caso con una citazione di Luigi Einaudi, da molti considerato un apostolo del liberismo economico puro, mentre era un economista profondamente consapevole della dimensione sociale e morale di tutti i processi economici: "Chi cerca rimedi economici a problemi economici è su falsa strada; la quale non può che condurre al precipizio. Il problema economico è l'aspetto e la conseguenza di un più ampio problema spirituale e morale". Questa dimensione altra è per l'autore la sostenibilità ambientale e sociale.

"Ci aspettano tempi difficili, - prosegue Realacci - ma anche sfide affascinanti che ci obbligheranno a scommettere di più sul futuro e a pensare a una nuova ipotesi di sviluppo. I vecchi equilibri economici mondiali sono cambiati tumultuosamente nell'arco di soli dieci anni, e quelli che definivamo «paesi emergenti» oggi guidano la

crescita globale. Grandi paesi come India e Cina cercano il loro posto nel mondo: i loro progressi economici hanno affrancato milioni di persone dalla povertà, ma hanno anche contribuito - sommandosi ai guasti dei paesi sviluppati - ad aggravare i mali del pianeta: l'inquinamento, il dispendio insostenibile di risorse, i cambiamenti climatici ci stanno spingendo a un passo dal default ecologico. E ciò avviene mentre il mondo intero e l'Occidente in particolare devono fronteggiare crisi aggravate dagli eccessi di una finanza divorziata dall'economia reale e da crescenti disuguaglianze sociali. In questo nuovo mondo, in questa nuova economia, saremo in grado di trovare il nostro posto? Sappremo mantenere il nostro benessere e garantirlo agli italiani che verranno? Il paese, ne sono convinto, ha le energie per vincere anche questa sfida...

Ce la possiamo fare se perseguiremo con convinzione la riconversione ecologica della nostra economia, dei consumi e degli stili di vita, scommettendo su una green economy tricolore, che sposa i saperi e le vocazioni nazionali. Che tiene insieme i saperi tradizionali con l'elettronica e la meccanica di precisione. Che punta su ricerca e conoscenza per produrre un'economia più sostenibile e avanzata. Che si apre ai mercati globali e rinsalda i legami con il territorio, che lega la competizione alla cura della coesione sociale, del capitale umano e dei diritti dei lavoratori. Che coniuga la testarda ostinazione sulla qualità artigianale dei prodotti alla bellezza e all'hi-tech, che a una maggiore qualità della vita associa un minore impatto sull'ambiente".

Solo per dare un assaggio del contenuto del libro, qui, dei tanti casi analizzati, ne citeremo tre: il primo è l'esempio di un giovane calabrese di Polistena, nella Piana di Gioia Turo - zona ad alta densità mafiosa - che con i finanziamenti della L. 44 sull'imprenditoria giovanile ha fondato una fabbrica di pannelli e piastrelle ecologiche prodotte con un'amalgama di sansa di frantoio e scarto di plastiche da raccolta differen-

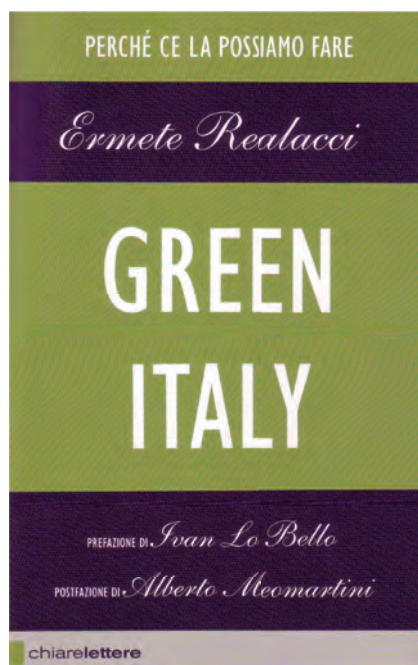
ziata. Insieme ad alcuni soci iniziali, che hanno poi abbandonato, si è messo alla ricerca di un macchinario che gli permettesse di realizzare il progetto e poi, dopo quasi dieci anni di prove e continui miglioramenti, è riuscito a fabbricare dei pannelli sottili, resistenti agli urti, alle intemperie e all'acqua, completamente realizzati con materiali di scarto altrimenti destinati alla discarica o all'inceneritore, senza additivi, né colle, né formaldeide; e in grado di competere, e vincere, con prodotti analoghi dei maggiori gruppi mondiali. Alcuni dei quali hanno dapprima cercato di comprargli know-how e impianto; e poi si sono rassegnati a diventare suoi committenti; perché l'ormai non più giovanissimo imprenditore si è sempre rifiutato di cedere i risultati del suo lavoro, di abbandonare la Piana e la Calabria, così come intende rifiutarsi di cedere alle pretese della malavita organizzata che imperversa sulle imprese della zona. Per dire la verità, finora non la ha ancora incontrata, perché la malavita sa che l'impresa non ha margini e che l'imprenditore, che lavora 15 ore al giorno e per campare fa anche un altro lavoro e per ora ha solo debiti, non è in grado di pagare. Ma quando arriveranno, assicura, "li denuncerò comunque", e speriamo che arrivino presto, perché questo significa che avrò cominciato a produrre in attivo.

Il secondo esempio è la produzione di cucine "immateriali", cioè che fanno il minor uso possibile di materie prime e utilizzano per lo più materiali riciclati, compresi i componenti delle cucine dismesse, che l'impresa si è impegnata a ritirare a "fine vita" per recuperarne quanto più è possibile non solo i materiali, ma anche parte delle strutture. Anche in questo caso l'avventura è nata per la testarda ostinazione di tre persone che, dopo aver lavorato in un mobilificio, rilevano un'impresa decotta che produceva cucine di bassa qualità ed era sull'orlo del fallimento. I tre si rendono subito conto che in quella fascia di mercato non c'è possibilità di sopravvivere: bisogna spostarsi su una fascia più alta. Ma que-

sta, per quei nuovi imprenditori, non è costituita da prodotti che usano materiali più pregiati e in maggiore quantità, ma dal fatto di mettere sul mercato prodotti più ecologici. Il loro sogno è la fabbrica-albero: “C’è solo una fabbrica a impatto zero. L’energia che usa deriva al cento per cento dal sole. Produce legno, utilizza come materie prime l’anidride carbonica e le sostanze nutritive della terra. I suoi rifiuti sono l’ossigeno e le foglie, che cadute a terra rientrano nel ciclo diventando humus. È l’albero. Noi ci ispiriamo a quella fabbrica”.

Valcucine - 175 addetti, 40 milioni di fatturato, il 40 per cento di export in tutta Europa, Usa, e poi principalmente Russia, Cina e Corea - ha adottato un’ampia rosa di misure per ridurre il proprio impatto ambientale: spessore ridotto dei componenti, utilizzo di strutture resistenti che richiedono meno elementi di sostegno, utilizzo di materiale riciclato e riciclabile all’infinito, processi produttivi energy saving. Ma soprattutto utilizzo, in tutta la fase di progettazione, di un approccio basato sull’analisi del ciclo di vita; perché la sostenibilità “non è un additivo da aggiungere al prodotto, non è un’appendice nel processo produttivo: non basta usare un po’ di energia verde se poi serve ad alimentare processi che restano inquinanti. Non è sufficiente impiegare un packaging biodegradabile o ridurre l’uso di vernici inquinanti se ciò che esce dalla fabbrica finirà ad alimentare nuove discariche. La sostenibilità è piuttosto qualcosa che sta a monte dell’oggetto, del suo ciclo produttivo e della progettazione. È uno dei bisogni ai quali quell’oggetto deve rispondere.

La sostenibilità, nella filosofia Valcucine, è un obiettivo di grado pari alla funzionalità, all’ergonomia, alla bellezza. «Sarebbe utopistico, nel ventunesimo secolo, auspicare di “fermare il mondo”, di ritornare indietro”, di non consumare più. Non è possibile farlo e non è così che si salverà il pianeta» avverte l’imprenditore. Però «facciamo parte di quel 15 per cento del mondo che consuma l’80 per cento delle risorse, e dovremmo preoccuparci della carenza di materie prime, nel momento in cui il resto del mondo, ora in via di sviluppo, potrà permettersi lo stesso benessere di cui godiamo noi: per farlo non basterebbero sei volte le risorse della Terra. Perciò Valcucine è alla continua ricerca di tecnologie innovative, che permettano di produrre dematerializzando».



Ci siamo: dematerializzazione. È questa la chiave di volta di tutte le strategie di riduzione dell’impatto ambientale avviate dal mobilificio di Pordenone: per ridurre l’erosione delle risorse del pianeta la via maestra non è solo cercare di consumare meno e quindi produrre meno, ma anche produrre con meno. Togliendo materia agli oggetti. Risparmiando, così, energia. E tutto ciò che viene tolto è compensato dall’innovazione delle tecniche produttive, che garantisce prestazioni persino migliori di prima. «Il lungo lavoro di ricerca sui materiali e sui loro limiti di resistenza ci ha permesso di riportare le strutture dei nostri prodotti all’essenziale”.

Il terzo esempio è la fabbrica toscana di inverter Power On: il punto di approdo di una lunga odissea nell’hi-tech: “Lo stabilimento era stato aperto nel 1969 dalla Arco Spa: la scelta di localizzarla a Terranova Bracciolini non era casuale, né dettata da fattori produttivi: «Quello era considerato un territorio depresso, e per chi creava lavoro erano previste facilitazioni fiscali». Si producevano componenti per tv in bianco e nero: giochi di deflessione, trasformatori ad alta tensione, bobine di linearità e di ampiezza. «Siamo partiti - racconta il direttore dello stabilimento - come costruttori di componenti per televisori: una tecnologia molto legata all’elettromagnetismo. E abbiamo imparato molto bene. Man mano che l’azienda cresceva abbiamo iniziato a diversificare. Prima entrando nel mercato delle tv a colori e poi, facendo leva appunto sulle

nostre competenze nell’elettro-magnetismo, nel settore degli alimentatori a commutazione e dei monitor professionali con schermo a raggio catodico. È stata la chiave di volta nella storia dell’azienda - nel frattempo acquisita dall’inglese Plessey Plc: è quella svolta che ci ha permesso, oggi, di fare inverter fotovoltaici”.

La fine degli anni Ottanta vede nuovi passaggi di proprietà: nel 1988 l’acquisto da parte di Siemens, e nel 1991 della società americana Magnetek. Nel 1995 viene sviluppato un altro tipo di prodotto: i ballet elettronici per l’alimentazione delle lampade a risparmio energetico. «Questa gamma ebbe un successo enorme fino agli anni 2004-2005, quando fu soppiantata da una tecnologia integrata nel bulbo della lampada stessa e dovemmo dismetterla.» Ma anche quello fu un passaggio chiave nella strada verso la svolta fotovoltaica. «La produzione di ballast per lampade a basso consumo ha rappresentato un altro salto tecnologico. Per consumare poco la lampada deve contenere un’intelligenza, un chip, con dentro un software che ne controlla la temperatura, la tensione, che ne ottimizza l’uso in base all’illuminazione esterna. Da lì nasce il nostro laboratorio software”: quello che ha permesso di mettere a punto degli inverter per impianti fotovoltaici (le apparecchiature che trasformano la corrente continua prodotta dagli impianti nella corrente alternata richiesta dalla rete) che presentano la più bassa percentuale di dispersione energetica di tutti i prodotti consimili. Oggi la fabbrica, posseduta da una multinazionale statunitense, di cui costituisce però il principale polo produttivo, dà lavoro a 1.200 addetti di cui il 10 per cento è impiegato nel laboratorio di ricerca che garantisce all’azienda di rimanere al top dell’innovazione. Ma questa esposizione si conclude con una stoccata alle nostre università:

“Di fronte a strumentazioni così avanzate, viene da chiedersi che ruolo giocherà l’Università. «È una tragedia» risponde Farri, senza cercare giri di parole. Negli atenei italiani, «anche finanziando le classi per fare ricerca, non si va da nessuna parte». Con la sola eccezione di un docente dell’università di Salerno - «che ci manda gli ingegneri: loro fanno formazione qui, e poi noi li assumiamo» - il problema, dice, è che «non c’è l’interesse dei professori». Si perde così, sottolinea, una componente decisiva per lo sviluppo del paese”.



# Firenze ospita *il congresso mondiale sui rifiuti solidi*

di Federico Maselli

Dal 17 al 19 settembre prossimi Firenze diventerà protagonista dell'igiene ambientale ospitando il Congresso Mondiale sui Rifiuti Solidi organizzato da ATIA-ISWA Italia.

**34**  
**GSA**  
**IGIENE URBANA**  
APRILE-GIUGNO 2012

Firenze, la capitale della sostenibilità ambientale. Per tre giorni, dal 17 al 19 settembre 2012, il capoluogo toscano sarà protagonista del tanto atteso "Congresso Mondiale sui Rifiuti Solidi" organizzato da ATIA-ISWA Italia, l'associazione che racchiude al suo interno i più importanti operatori del settore. Gli organizzatori prevedono l'arrivo di almeno mille partecipanti provenienti da ogni angolo del pianeta per discutere e porre le basi di un'analisi approfondita sulle tematiche inerenti i rifiuti: riciclo, trattamento, smaltimento e prospettive future. Il tutto senza perdere di vista due aspetti ad oggi fondamentali: la sostenibilità ambientale ed economica.

A parlare alla numerosa platea saranno oltre 250 relatori sia italiani sia internazionali che si alterneranno nelle 48 sessioni previste. Per l'occasione il focus principale sarà puntato sui problemi dei Paesi in via di sviluppo, nonché sulle politiche da adottare per la ge-

stione dei rifiuti in un mondo globalizzato. Ma si punterà anche ad approfondire tematiche molto attuali come la prevenzione e le tecnologie di trattamento biologico, la digestione anaerobica, il problema del recupero di energia, la gestione delle discariche controllate, il recupero delle risorse e il riciclo, la gestione del rifiuto pericoloso.

È prevista la traduzione simultanea sia in italiano sia in inglese degli interventi dei vari relatori. Ad ospitare l'evento sarà il Centro Congressi, nei pressi della stazione di Santa Maria Novella, a pochi passi dal centro storico. A prendere parte ai convegni saranno anche personalità influenti del mondo della politica nazionale e internazionale, esperti, accademici, imprenditori e professionisti che da anni si occupano di igiene ambientale. Tutti i partecipanti saranno accolti da un cocktail di benvenuto, mentre per il giorno successivo è stata predisposta una cena di gala per gustare i tipici piatti locali e italiani. Il Congresso non sarà soltanto l'occasione per ampliare la propria rete di conoscenze, ma costituirà anche un momento per conoscere la città di Firenze. Infatti gli organizzatori hanno previsto numerose attività collaterali come una visita ai principali monumenti e musei, una passeggiata in giro per il centro storico o per assaggiare i vini locali, un giro in bicicletta. E non solo. Per chi fosse intenzionato, saranno organizzati dei gruppi di massimo 40 persone per conoscere da vicino le modalità di trattamento dei rifiuti: impianti di termovalorizzazione, selezione e compostaggio di Siena Ambiente o del Gruppo Hera; TMB, compostaggio, discarica ed estrazione di biogas di Publiambiente. Queste visite avranno una durata di mezza giornata con partenza e ritorno al Centro Congressi. Inoltre i responsabili della manifestazione hanno previsto anche due tour specifici più lunghi della durata di tre giorni,

dal 19 al 21 settembre. In uno si andranno a visitare gli impianti di termovalorizzazione di Granarolo, Malagrotta e Acerra; nell'altro gli impianti di compostaggio e digestione anaerobica di Empoli, Este e Cittadella.

Durante la cerimonia di apertura del Congresso mondiale saranno premiati tre giornalisti che hanno contribuito con la loro opera a rendere più chiara la visione del mondo dell'igiene ambientale. Un riconoscimento voluto fortissimamente da ATIA-ISWA Italia per l'attività giornalistica volta a illustrare e raccontare sotto una luce positiva la gestione dei rifiuti in un'era globalizzata come è il XXI secolo. Lo scopo è di far capire come il loro lavoro sia un contributo alla salvaguardia dell'ambiente e della salute umana.

Troppo spesso, infatti, ad animare le pagine dei giornali sono episodi negativi in cui si evidenziano solamente le problematiche. Ne sono un esempio le recenti notizie che hanno coinvolto la città di Napoli.

Spesso si trascura il fatto che in tutto il mondo, ogni giorno, sono milioni i lavoratori e le lavoratrici che si occupano dell'igiene urbana delle nostre città, raccogliendo, trasportando, riciclando, recuperando e smaltendo i nostri rifiuti che poi, immessi nuovamente nel mercato, rappresentano per l'economia mondiale preziose risorse.

A far parte della giuria sarà anche **Antonio Cianciullo**, giornalista de La Repubblica. Il primo premio comprende, oltre alla trasferta già pagata a Firenze, l'opportunità di leggere l'articolo vincente durante la cerimonia, alla presenza di una platea mai così importante come in quei tre giorni. Per partecipare all'evento è necessaria la registrazione sul sito dedicato dove è possibile consultare il programma completo di tutte le sessioni e conoscere le modalità per iscriversi alle visite guidate in città e negli impianti.

[www.iswa2012.org](http://www.iswa2012.org)





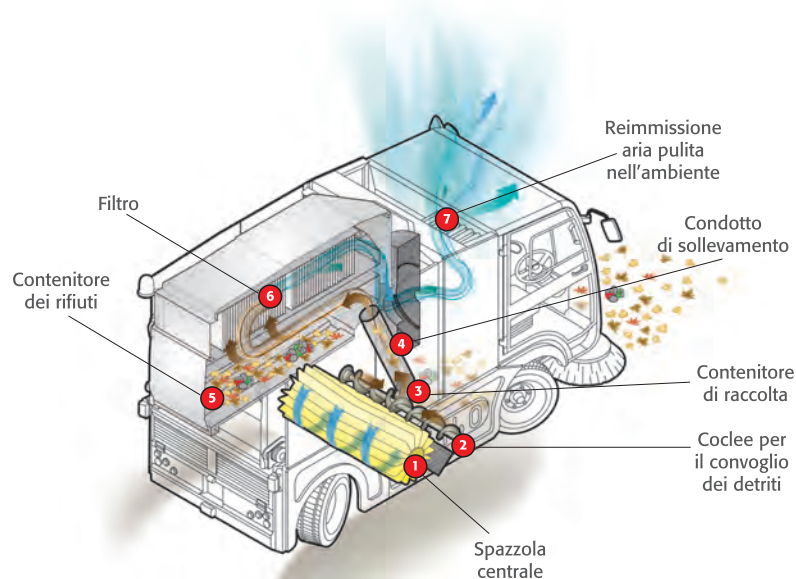


## Due spazzatrici in una.

**Azione combinata aspirante e meccanica per rivoluzionare l'igiene urbana e industriale**

CS140 Twin Action da 2 m<sup>3</sup>, unisce in un'unica macchina particolarmente compatta le prestazioni di due, combinando due azioni in un'unica soluzione, assicurando il massimo risultato qualitativo per la pulizia delle strade, parcheggi, o piazzali di grandi dimensioni.

L'esclusivo "Twin Action System", progettato e brevettato da Comac, combina la forza dell'azione meccanica, per raccogliere i residui più consistenti e l'efficacia dell'azione aspirante per le polveri più fini per un risultato eccellente, riducendo al minimo l'utilizzo dell'acqua, consentendone l'impiego anche nelle più difficili condizioni.



Scopri CS140 sul sito [www.comac.it](http://www.comac.it)

Organizzazione certificata Q.C.B. Italia ISO 9001:2008

con l'esclusiva tecnologia Comac **twinaction**  
system



# le due ruote che cambiano le città

di Paolo Villa con il contributo di Laura Caluzzi, parte IIª

La bici ha un carattere dai toni bassi, si guida in silenzio, non fa fumo. Non c'è aggressività, non c'è violenza, non c'è bisogno di chiedere molto di più delle regole che ci sono già. Basta farle rispettare.

**36**  
**GSA**  
**IGIENE URBANA**  
APRILE-GIUGNO 2012

La bicicletta sta iniziando una nuova vita perché rappresenta un'alternativa economica, salubre e immediatamente praticabile alla congestione e all'inquinamento che la mobilità automobilistica comporta per le città.

## Parigi respira

Il motto della rivoluzione a due ruote della capitale francese è "Parigi respira". Scopo dell'iniziativa è portare la città ai livelli olandesi, tedeschi e danesi in fatto di ciclabilità urbana e di vivibilità. Il primo risultato positivo in tre anni, è stato l'abbassamento del livello di inquinamento, la diminuzione del traffico di 5-10%, secondo la stagione. Lo strumento principale è stata la dotazione di 20.000 biciclette e 1.450 stazioni (*bike sharing*), collocate dal centro fino alla periferia. A fronte di 200.000 utenti del servizio, si sta studiando un piano per diminuire gradualmente la circolazione delle auto nei distretti più centrali. Le dotazioni urbane si adeguano allo stesso obiettivo. Il traffico ciclistico può usufruire delle zone 30 e avere sempre la precedenza come i pedoni e il libero scorrimento contromano (è provato essere molto meno pericoloso di quanto possa

*La qualità percettiva e funzionale dei materiali, diventa determinate. Una bellissima strada di Girona, non adatta alla bicicletta. La pendenza e le pietre sconnesse, rallentano notevolmente la marcia e creano difficoltà di guida.*



Un "segno" molto discreto della ciclabile in ambito urbano. Barcellona

sembrare). Sono previsti ulteriori dispositivi di rallentamento, soprattutto agli incroci.

## New York, si cambia?

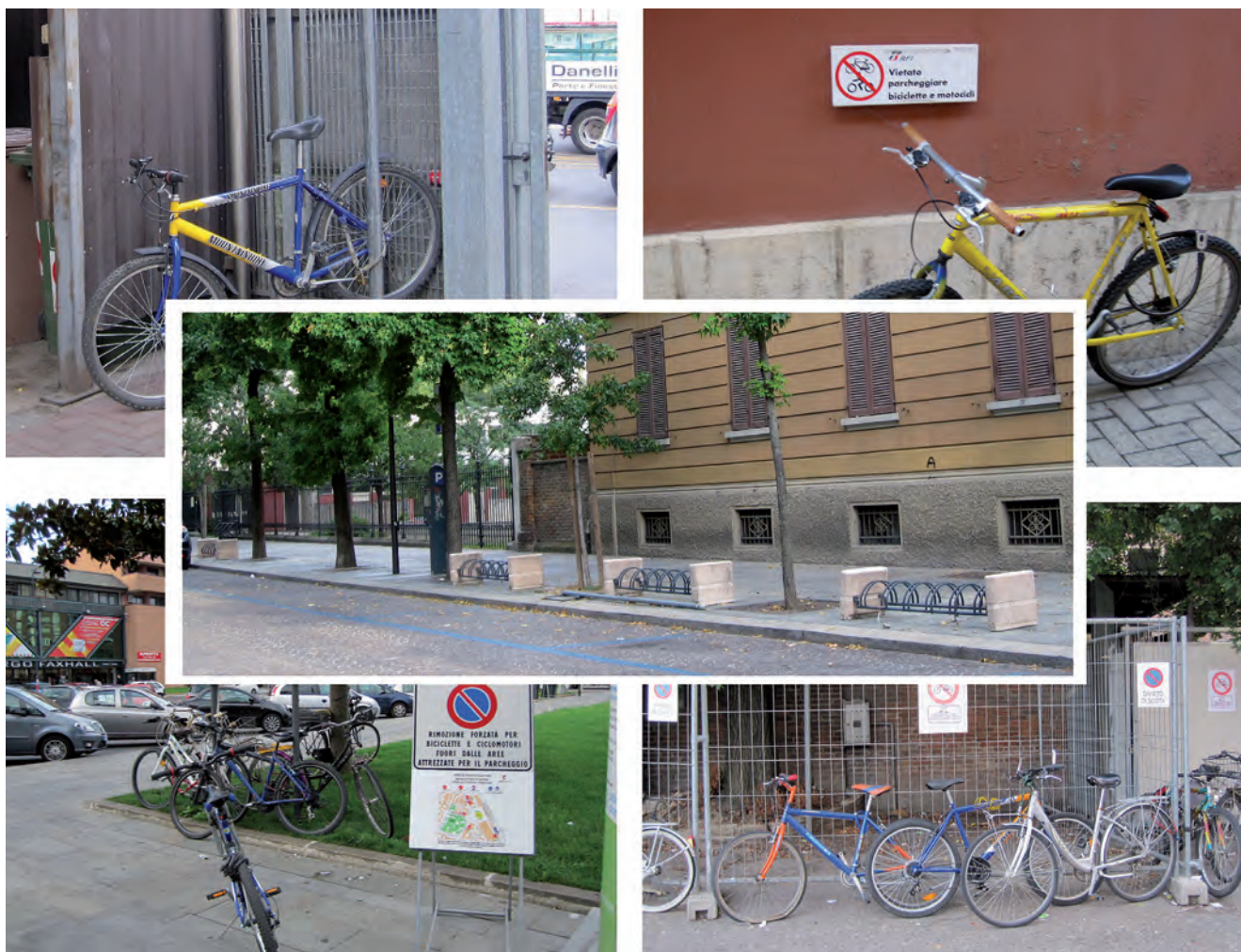
Segnali di cambiamento ci arrivano da tutto il mondo. Fra le città che si stanno convertendo alla bicicletta, anche quelle che non

hanno mai avuto un feeling con le due ruote, come le città americane in genere e NY in particolare.

Le nuove disposizioni propongono una città diversa, ciclabilizzata pesantemente, con un sistema originale e caratteristico. Solo piste sul lato sinistro della corsia, per non intral-







*Piacenza, uso scorretto delle dotazioni per la bici. Rastrelliere deserte e a pochi metri l'inferno di lamiere. Errore di progettazione o maleducazione?*

ciare i bus, solo sulle ampie *avenue*, per non intasare le piccole *street*.

Sembra strano, ma anche l'inquinatissima e distratta New York sembra sia stata convinta dalle due ruote. Su sollecitazione di molti cittadini esasperati dal traffico e dallo smog, la città ha varato un piano per la creazione di 240 km di piste ciclabili. Non tutti sono d'accordo, ovviamente, perché lo spazio è stato sottratto alle auto e queste sono abituate a farla da padrone, causando 46.000 incidenti all'anno ai danni di biciclette. Altri residenti sono contrari alle corsie preferenziali, perché sostengono che i ciclisti vanno troppo veloci, mettendo a rischio i pedoni che stanno per attraversare la strada. Così il compromesso: la corsia preferenziale avrà i dossi di rallentamento per i ciclisti e la colorazione verde.

Il *bike sharing*, ha fortissimi incentivi comunali proprio per combattere i livelli intollerabili dello smog. Ma gli sforzi sono doverosi in una città dove è impossibile parcheggiare l'auto senza impegnare lo stipendio.



*Il nuovo paesaggio della bicicletta è ancora da definire, ma già si possono avvertire i primi motivi di preoccupazione. Merano, parcheggio in area centrale.*





*La comodità della pavimentazione è fondamentale. L'asfalto materiale migliore, come il cemento liscio e le pavimentazioni rigide e continue in genere. Più scomodi gli autobloccanti, le lastre di pietra, i cubetti, l'acciottolato. Le strade storiche, nobili e ricche di memoria, sono spesso scomodissime. Milano, strada in calcestruzzo: un buon compromesso tra estetica e funzionalità.*



*Rotole e lastre in pietra non sono il massimo per le bici perché rappresentano un grande pericolo. Soprattutto quando sono bagnate o coperte da una leggera nevicata.*

### Piacenza: buone pratiche e indicazioni

Piacenza è una città in zona bicicletta. Qui si possono anticipare alcune condizioni che nascono dal rapporto tra un uso intenso della bicicletta e la qualità del paesaggio urbano. La prima considerazione l'avevamo già segnalata nel numero precedente di questa rivista: non sempre l'aumento della ciclabilità corrisponde a un miglioramento del paesaggio urbano. A Piacenza, abbiamo visto come l'uso della bici in prossimità dei punti di scambio, in particolare la stazione ferroviaria, provochi congestioni. Il cattivo uso dei sistemi disponibili di parcheggio, le cattive abitudini di trascurare le regole, trasformano un sistema virtuoso in una modalità censurabile.

### Piccoli rimedi per grandi trasformazioni culturali

Secondo gli obiettivi di **Eugenio Galli** di Ciclobby, per ottenere una ciclabilità sicura e diffusa, occorre fare della bici un gesto quotidiano e non eroico. Ritengo che non serva attrezzare una città a misura di bici, ma sia indispensabile facilitarne l'uso. Non è un'inezia. Significa che la città non deve cambiare carattere per accettare la bicicletta. Deve solo fare in modo che questa non si senta un corpo estraneo, come per il resto degli altri sistemi di trasporto, che la bicicletta va ad integrare. Fare una città a misura di bici invece significherebbe adeguare, rileggere ogni elemento per adattarlo alla bicicletta. Ma una città deve mantenere il più possibile la propria

### Il bike sharing

È stato inventato nel 1989 da Pedro Kanof. Oggi Kanof avverte che il modello di condivisione delle biciclette potrebbe essere superato. Avendo però perso il brevetto, non può essere del tutto oggettivo sull'argomento. Secondo la sua teoria, la tendenza è verso l'acquisto della bici e non il nolo. Oggi i costi delle bici sono tutt'altro che proibitivi, mentre i costi di gestione sopportati dalle Amministrazioni cittadine sono altissimi (arrivano a pagare fino a 2.500 euro all'anno per il noleggio di ogni bici!). Il nuovo progetto di Pedro Kanof prevede un sistema di stazioni di sosta per lasciare le bici private, senza problemi "Per le bici, il futuro è il parcheggio in affitto". Il successo dipenderà ancora una volta dal prezzo.

molteplicità, accettare tutti, ma guidare le scelte. L'uso della bicicletta non può essere esclusivamente un atto spontaneo, e in ogni caso non è sufficiente per migliorare da solo il paesaggio urbano. Il processo deve essere accompagnato da una serie di attività presso la popolazione e una serie di nuove regole. Fra queste certamente la limitazione della velocità delle automobili. Riducendo la velocità massima delle zone residenziali a 30 km/h o meno, si ottengono zone più sicure. Altre zone saranno completamente libere da traffico: sensi unici, strade a fondo cieco con percorrenza limitata alle auto ma non alle bici, in modo che ne sia facilitata la scorrevolezza. Nessuna strada a scorrimento veloce passerà al centro delle città e sarà ridotto il numero dei parcheggi nei centri per i non residenti. In generale si potranno sostituire i parcheggi auto con parcheggio bici, soprattutto in prossimità dei sistemi di scambio bus-bike.



**Lunedì 17 Settembre**

| Orario        | Auditorium                                                                                                                                    | Sala Verde                                                                                                              | Palazzo Affari I                    | Palazzo Affari II                                                | Sala Onice                                                     | Sala Adua 2                                                                                                                     |
|---------------|-----------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------|-------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------|-------------------------------------|------------------------------------------------------------------|----------------------------------------------------------------|---------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------|
| 10:00 - 13:00 | CERIMONIA DI APERTURA: intrattenimento musicale a cura di  |                                                                                                                         |                                     |                                                                  |                                                                |                                                                                                                                 |
| 13:00 - 14:00 | PRANZO                                                                                                                                        |                                                                                                                         |                                     |                                                                  |                                                                |                                                                                                                                 |
| 14:00 - 16:00 | NAPOLI - FINE DELL'EMERGENZA?                                                                                                                 | SFIDE E LIMITI DEL RICICLAGGIO (1)<br> | GESTIONE DEI RIFIUTI PERICOLOSI (1) | POST CHIUSURA DELLE DISCARICHE CONTROLLATE E NON CONTROLLATE (1) | GESTIONE DEI RIFIUTI NEI CENTRI STORICI DELLE CITTA'           | RICICLAGGIO E RECUPERO DELLE RISORSE (1)<br> |
| 16:00 - 18:00 |                                                                                                                                               | SFIDE E LIMITI DEL RICICLAGGIO (2)<br> | GESTIONE DEI RIFIUTI PERICOLOSI (2) | POST CHIUSURA DELLE DISCARICHE CONTROLLATE E NON CONTROLLATE (2) | L'IMPATTO DEGLI IMBALLAGGI COMPOSTABILI SUI FLUSSI DEI RIFIUTI | RICICLAGGIO E RECUPERO DELLE RISORSE (2)<br> |
| 18:30 - 20:00 | COCKTAIL DI BENVENUTO                                                                                                                         |                                                                                                                         |                                     |                                                                  |                                                                |                                                                                                                                 |

**Martedì 18 Settembre**

| Orario        | Auditorium                            | Sala Verde                                                                                                                                        | Palazzo Affari I                                                                                                             | Palazzo Affari II                                                                                                       | Sala Onice                                                                                                                                    | Sala Adua 2                                                                                                        |
|---------------|---------------------------------------|---------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------|------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------|-------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------|-----------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------|--------------------------------------------------------------------------------------------------------------------|
| 09:00 - 11:00 | SESSIONE IBERO AMERICANA (1)          | RICICLAGGIO E RECUPERO DELLE RISORSE (3)<br>                     | RECUPERO DI ENERGIA (1)<br>                 | GESTIONE DEI RIFIUTI SANITARI                                                                                           | SOLUZIONI INNOVATIVE PER IL TRATTAMENTO DEI FANGHI (1)<br> | PREVENZIONE DEI RIFIUTI (1)<br> |
| 11:00 - 13:00 | SESSIONE IBERO AMERICANA (2)          | RICICLAGGIO E RECUPERO DELLE RISORSE (4)<br>                     | RECUPERO DI ENERGIA (2)                                                                                                      | PULIZIA STRADALE E DECORO URBANO<br> | SOLUZIONI INNOVATIVE PER IL TRATTAMENTO DEI FANGHI (2)<br> | PREVENZIONE DEI RIFIUTI (2)                                                                                        |
| 13:00 - 14:00 | PRANZO                                |                                                                                                                                                   |                                                                                                                              |                                                                                                                         |                                                                                                                                               |                                                                                                                    |
| 14:00 - 16:00 | SESSIONE IBERO AMERICANA (3)          | DIGESTIONE AEROBICA ED ANAEROBICA DEI RIFIUTI ORGANICI (1)<br> | COMUNICAZIONE E QUESTIONI SOCIALI (1)<br> | RICICLAGGIO DELLE APPARECCHIATURE ELETTRICHE ED ELETTRONICHE                                                            | GESTIONE DEGLI PNEUMATICI FUORI USO<br>                  | PREVENZIONE DEI RIFIUTI (3)                                                                                        |
| 16:00 - 18:00 | SCENARI DEI PAESI A BASSO REDDITO (1) | DIGESTIONE AEROBICA ED ANAEROBICA DEI RIFIUTI ORGANICI (2)<br> | COMUNICAZIONE E QUESTIONI SOCIALI (2)                                                                                        | POST CHIUSURA DELLE DISCARICHE CONTROLLATE E NON CONTROLLATE (3)                                                        | SESSIONE SUD EST EUROPA                                                                                                                       | SFIDE E LIMITI DEL RICICLAGGIO (3)                                                                                 |
| 20:00 - 24:00 | CENA DI GALA                          |                                                                                                                                                   |                                                                                                                              |                                                                                                                         |                                                                                                                                               |                                                                                                                    |

**Mercoledì 19 Settembre**

| Orario        | Auditorium                            | Sala Verde                          | Palazzo Affari I                                                                                                                                      | Palazzo Affari II                          | Sala Onice                                                                                                                                    | Sala Adua 2                                                                                                                                         |
|---------------|---------------------------------------|-------------------------------------|-------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------|--------------------------------------------|-----------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------|-----------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------|
| 09:00 - 11:00 | SCENARI DEI PAESI A BASSO REDDITO (2) | CAMBIAMENTO CLIMATICO E RIFIUTI (1) | 3R-PROSPETTIVE PER I PAESI DEL MEDIO ORIENTE E NORD AFRICA (1)<br> | GESTIONE DEI RIFIUTI NEI PAESI NORDICI (1) | NUOVE FRONTIERE PER IL RICICLAGGIO TESSILE<br>           | DIGESTIONE AEROBICA ED ANAEROBICA DEI RIFIUTI ORGANICI (3)<br> |
| 11:00 - 13:00 | SCENARI DEI PAESI A BASSO REDDITO (3) | CAMBIAMENTO CLIMATICO E RIFIUTI (2) | 3R-PROSPETTIVE PER I PAESI DEL MEDIO ORIENTE E NORD AFRICA (2)<br> | GESTIONE DEI RIFIUTI NEI PAESI NORDICI (2) | PIANIFICAZIONE DELLA GESTIONE DEI RIFIUTI IN TOSCANA<br> | DIGESTIONE AEROBICA ED ANAEROBICA DEI RIFIUTI ORGANICI (4)                                                                                          |
| 13:00 - 14:00 | PRANZO                                |                                     |                                                                                                                                                       |                                            |                                                                                                                                               |                                                                                                                                                     |
| 14:00 - 15:00 | CERIMONIA DI CHIUSURA                 |                                     |                                                                                                                                                       |                                            |                                                                                                                                               |                                                                                                                                                     |
| 15:00 - 20:00 | VISITE TECNICHE                       |                                     |                                                                                                                                                       |                                            |                                                                                                                                               |                                                                                                                                                     |





## Allison Transmission e Officine Brennero presentano i veicoli a metano

Il 21 marzo scorso, la concessionaria Iveco di Verona e Allison Transmission hanno dedicato l'inizio della primavera ai veicoli CNG, i più verdi sul mercato. All'evento, che si è tenuto a Verona nella modernissima nuova sede di Officine Brennero, hanno partecipato 60 clienti, la maggior parte dei quali rappresentanti delle multiutilities di Veneto, Emilia-Romagna, Trentino, Friuli Venezia Giulia e Lombardia. Due i modelli CNG con cambi Allison messi a disposizione: uno Stralis allestito con compattatore di rifiuti, di proprietà di Amia di Verona, e un Eurocargo, pensato per le missioni urbane come la raccolta rifiuti e la distribuzione. Presenti inoltre i 'Supereroi' di casa Iveco: un Daily a metano e un Daily elettrico, che hanno incuriosito e riscosso un grande interesse. Molto positivi i riscontri ottenuti da parte dei partecipanti a fine giornata. Unanimesi i commenti su silenziosità dei veicoli, estrema manovrabilità anche alle bassissime velocità e una piacevolezza di guida. Altro argomento a favore, i risparmi sui costi operativi legati alla frizione e la produttività globale.

[[www.allisontransmission.com](http://www.allisontransmission.com)]



**40**  
**GSA**  
**IGIENE URBANA**  
APRILE-GIUGNO 2012



## Terra Futura, mostra convegno delle buone pratiche di sostenibilità

La nona edizione di Terra Futura, mostra convegno internazionale delle buone pratiche di sostenibilità ambientale, economica e sociale, si terrà dal 25 al 27 maggio 2012 a Firenze, alla Fortezza da Basso. Sono le buone pratiche di



## DALLE ASSOCIAZIONI ANCI-CONAU

### Un Accordo per promuovere raccolta e recupero di abiti usati

Sostenere lo sviluppo della raccolta differenziata dei rifiuti tessili e degli abiti usati in Italia, con evidenti vantaggi in termini ambientali, economici e sociali per la collettività e per le casse dei Comuni. E' questo l'obiettivo del protocollo d'intesa firmato dall'ANCI - Associazione Nazionale Comuni Italia e dal CONAU, il Consorzio Nazionale Abiti e Accessori Usati che aderisce all'Unione Imprese di Recupero di FISE/Confindustria. L'intesa firmata fissa, in un apposito modello di convenzione operativa e relativo allegato tecnico, i requisiti ottimali per lo svolgimento del servizio di raccolta e recupero dei rifiuti tessili che gli operatori devono offrire ai comuni: standard qualitativi, tipologia di cassonetti, frequenze della raccolta, caratteristiche degli impianti di

trattamento, etc.; questo al fine di garantire una maggiore omogeneità sul territorio nazionale delle condizioni della raccolta ed incentivarla attraverso la promozione della quantità e della qualità dei materiali raccolti, la corretta gestione dei rifiuti tessili da parte di operatori autorizzati, garantendo al contempo la tracciabilità dei rifiuti per l'avvio ad effettivo recupero degli stessi. Tra i molti vantaggi derivanti dall'attuazione dell'Accordo, i Comuni potranno disporre di un servizio di raccolta della frazione tessile senza oneri per le casse comunali, organizzato secondo standard di efficienza, che porterà all'aumento della relativa quota di recupero con conseguente riduzione del costo di smaltimento in discarica sostenuto dal Comune e, quindi dai cittadini.

vita, di governo e di impresa in mostra alla Fortezza da Basso: prodotti, progetti e percorsi frutto di azioni e scelte di vita di singoli cittadini, enti locali e istituzioni, di associazioni e organizzazioni del non profit, infine di imprese eticamente orientate che nella sostenibilità hanno trovato anche una leva competitiva. Diverse le sezioni tematiche della vasta rassegna espositiva dedicate a finanza etica ed economia sostenibile, consumo critico, impegno per la pace, welfare, e solidarietà sociale, cittadinanza attiva e partecipazione, tutela dell'ambiente, energie alternative, commercio equo, agricoltura biologica, edilizia e mobilità sostenibili e turismo responsabile. Terra Futura, a ingresso libero, è un evento sostenibile grazie alle sue scelte e azioni responsabili.

[[www.terrafutura.it](http://www.terrafutura.it)]



## Dal 2013 torna SAL.VE in contemporanea ad ECOMONDO

“SAL.VE” Salone dei Veicoli Ecologici tornerà a Rimini Fiera, in occasione di ECOMONDO 2013, Fiera Internazionale del Recupero di Materia e di Energia e dello Sviluppo Sostenibile. L'accordo è stato siglato il 23 aprile a Torino, presso la sede dell'Associazione Nazionale Filiera Industria Automobilistica, tra i presidenti di Rimini Fiera e della Sezione Veicoli per Servizi Ecologici di ANFIA, Lorenzo Cagnoni e Paolo Martinelli. ANFIA concederà il proprio patrocinio esclusivo, con riferimento al settore dei veicoli ecologici, a SAL.VE fino al 2019, e la manifestazione avrà cadenza triennale. “Questa intesa - commenta il presidente di Rimini Fiera **Cagnoni** - ricompatta il settore e consente a ECOMONDO, già fiera leader nel comparto ambientale grazie anche alle concomitanti KEY ENERGY e COOPERAMBIENTE, di rappresentare l'intera filiera del rifiuto, dalla raccolta fino al riciclo e riutilizzo finale”. “ANFIA - ricorda il presidente della Sezione Veicoli per Servizi Ecologici **Martinelli** - ha tra gli scopi statuari quello di favorire la crescita, l'aggregazione e lo sviluppo professionale delle aziende associate anche tramite la partecipazione alle Fiere. Conseguentemente ci fa molto piacere poter collaborare con Rimini, nell'interesse della crescita del comparto dei veicoli ecologici, tramite una vetrina così prestigiosa qual è ECOMONDO”.



## Inaugurato al Centro Agroalimentare di Roma un impianto fotovoltaico a pensiline da 3,9 milioni di kWh/anno

31.857 metri quadri di pensiline fotovoltaiche in grado di produrre 3.980.000 kWh/anno di energia (equivalente al fabbisogno energetico di oltre 1.300 famiglie) e di garantire un quinto del fabbisogno della struttura. Sono queste le caratteristiche dell'impianto fotovoltaico, realizzato nel comune di Guidonia Montecelio (RM) presso il nuovo Centro



Agroalimentare di Roma, la più grande infrastruttura logistica e commerciale d'Italia e uno dei più grandi mercati ortofrutticoli d'Europa, dall'azienda Green Utility SpA (società del Gruppo GESENU). Green Utility per la realizzazione dell'impianto si è avvalsa del supporto di Acea Reti e Servizi Energetici SpA, costruendo pensiline fotovoltaiche nei parcheggi dei mezzi adibiti al trasporto merci, con il duplice obiettivo di ottenere energia da fonti rinnovabili ed ottimizzare la catena del freddo (vitale per un settore come quello dei mercati ortofrutticoli ed ittici). L'impianto è in grado di produrre un quantitativo di energia che equivale al fabbisogno energetico di oltre 1.300 famiglie italiane, e circa un quinto del fabbisogno complessivo (18 milioni di kWh/anno) del Centro Agroalimentare Romano CAR. “La partnership con il Centro Agroalimentare di Roma”, dichiara **Carlo Noto La Diega**, Presidente del Consiglio di Sorveglianza di Green Utility e Amministratore Delegato di Secit SpA (Gruppo GESENU) “costituisce un modello di sviluppo che coniuga innovazione e sostenibilità, in linea con quanto sancito dalla Commissione europea con l'obiettivo vincolante del 20% della produzione totale di energia da fonti rinnovabili entro il 2020”.

I lavori per la realizzazione dell'impianto sono durati 3 mesi, per un investimento complessivo di 9.500.000 Euro.

# Nuova linfa per il mondo del cleaning

**RCM CLEANING SOLUTIONS**

**RCM Cleaning Solutions** è la risposta più completa ed efficace per gli operatori del cleaning professionale che desiderano offrire un servizio qualitativamente eccellente e rispettoso dell'ambiente. Dalla filosofia “green” che ha sempre accompagnato la progettazione di motoscope e lavasciuga RCM è nata un'offerta completa di prodotti e di servizi che introduce nel mondo del cleaning una nuova coscienza ecologica: macchine, prodotti per la pulizia, formazione professionale e servizio di noleggio. **Il tutto garantito dall'esperienza e dalla ricerca RCM.**

**RCM**  
motoscope & lavasciuga

**Cleaning Professionals**  
prodotti & consulenza

**PULI RENT**  
noleggio & servizi



## Internazionalità carta vincente di Ecomondo 2012

Il gotha della Green Economy torna a darsi appuntamento a Rimini Fiera in occasione di Ecomondo 2012, 16a fiera internazionale del recupero di materia ed energia e dello sviluppo sostenibile.

“Stiamo lavorando in una logica di filiera - spiega

**Simone Castelli**, direttore business unit Rimini Fiera - per moltiplicare le occasioni di business a favore degli operatori. Ecomondo è la piazza affari della sostenibilità e anche nel 2012 svilupperemo il profilo internazionale, puntando sui mercati di maggiore interesse come quelli dell'Est Europa, dell'area Mediterranea e del Nord Africa. Senza dimenticare i paesi tradizionalmente più ricettivi (Germania, Francia, Spagna) e i promettenti mercati di Russia, Ucraina, Turchia e Brasile”. Da mercoledì 7 a sabato 10 novembre il quartiere espositivo riminese organizzerà quella che nei fatti (75.980 visitatori professionali nel 2011, dei quali 7.754 esteri, con incrementi rispettivamente del 16,7 e del 49% sul 2010) è l'esposizione leader in Italia, e fra le primissime in Europa, per i temi della sostenibilità ambientale. Le giornate riminesi vedranno anche lo svolgimento in contemporanea della 6ª edizione di KEY ENERGY, fiera internazionale per l'energia e la mobilità sostenibili, oltre che di Cooperambiente, da cinque anni rassegna che valorizza le migliori esperienze della cooperazione in tema di ambiente. E' confermato il lay out espositivo articolato su tutti i 16 padiglioni del quartiere fieristico, dove si susseguiranno le sezioni speciali WASTE (ciclo completo dei rifiuti), RECLAIM EXPO (tecnologia per la bonifica dei siti inquinati), INERTTECH (rifiuti da costruzioni e demolizioni), ORO BLU (trattamento e riuso acque), AIR (tecnologie per la sorveglianza della qualità dell'aria) e CITTA' SOSTENIBILE (i migliori progetti delle cosiddette 'smart city').



## Quarta edizione del concorso “Rifiuti in cerca d'autore”

La quarta edizione del concorso internazionale “Rifiuti in cerca d'autore” propone una nuova riflessione: le possibili relazioni tra rifiuti e cibo, tra lo scarto e l'alimentazione. Promosso dall'associazione Salerno in Arte, prevede tre sezioni e conferma la collaborazione con il consorzio Ecolight, tra i primi sistemi collettivi nella gestione dei RAEE (rifiuti da apparecchiature elettriche ed elettroniche), pile ed accumulatori, con il premio dedicato alla miglior opera realizzata con rifiuti elettronici. Il premio “Rifiuti in cerca d'autore” si sta confermando come uno degli appuntamenti più attesi della scena artistica italiana e internazionale. In pochi anni ha saputo ritagliarsi un ruolo di primo piano diventando anche un incubatore di idee e un'ottima vetrina per giovani artisti. «Parlare di rifiuti attraverso l'arte è indubbiamente una sfida continua», dichiarano gli organizzatori **Marciano e Gorga**. «E l'arte diventa un modo per “nobilitare” il rifiuto, dando al materiale di scarto una nuova vita e una nuova interpretazione. Il tutto nella speranza che questo possa stimolare una maggiore sensibilità verso la pratica del riciclo». Confermato, anche in questa quarta edizione, il premio Ecolight dedicato all'opera realizzata con l'utilizzo di rifiuti elettronici. «Vogliamo ribadire l'impegno che come sistema collettivo ci siamo assunti nel creare una sempre crescente sensibilità attorno al tema dei RAEE in quanto sono rifiuti che devono essere avviati verso un corretto percorso di recupero», spiega il presidente di Ecolight, **Walter Camarda**. «Il consorzio si è già attivato in questa direzione valorizzando l'arte fatta con i rifiuti mettendo a disposizione il portale del Museo del Riciclo: [www.museodelriciclo.it](http://www.museodelriciclo.it) è un sito internet che accoglie ad oggi oltre 300 opere, firmate da più di 50 artisti». Il bando di adesione al concorso è disponibile sul sito [www.salernoinarte.it](http://www.salernoinarte.it). Le iscrizioni chiudono il 30 settembre 2012, mentre le premiazioni si terranno in ottobre.





# DOGTOILET

**Finalmente  
una soluzione economica  
allo sgradevole problema  
delle deiezioni canine !**









**SED SAS**  
Via Voitsberg 16  
I-39040 Varna (BZ)  
Tel. +39 340 5306235 • Fax +39 0472 201148  
[info@sedo-bz.com](mailto:info@sedo-bz.com) • [www.dogtoilet.it](http://www.dogtoilet.it)





## Parte l'offerta Gorent sul noleggio dei veicoli micro e vasche da 35 quintali

Gorent per incentivare l'uso dei veicoli di raccolta da 35 quintali - vasche e micro - che oltremodo contribuiscono ad abbattere le emissioni di CO<sub>2</sub>, offre la possibilità ai propri clienti di poterli noleggiare per 6 mesi pagandone solo 5. Con questa offerta Gorent vuole proseguire concretamente il suo impegno nell'ambiente.

Un impegno sottoscritto con Lega Ambiente AzzerCO<sub>2</sub> con un progetto che si sviluppa in 3 aree differenti all'interno del Comune di Roma. L'intervento prevede la forestazione di una superficie complessiva di circa 10 ettari: nel parco Regionale di Aguzzano, a Prato-lungo e nella riserva di Albuceto.

Il progetto è realizzato in coerenza con i principi introdotti dal Protocollo di Kyoto e con il Codice Etico del Comitato Parchi di Kyoto. La stima dell'assorbimento complessivo di CO<sub>2</sub> nell'arco di vita del bosco è pari a circa 8.600 tonnellate.

Gorent vuole dire oggi, sempre di più, offerte da leader in fatto di igiene urbana. Il noleggio di questi mezzi dà massima efficienza operativa, mezzi subito disponibili, assistenza 24 ore con priorità d'intervento.

Gorent è la prima azienda italiana di noleggio di veicoli attrezzati per l'ambiente, con un parco veicoli di circa 500 unità e una clientela che annovera le principali aziende pubbliche e private nel settore dei servizi sparse su tutto il territorio nazionale.

[[www.gorent.it](http://www.gorent.it)]

**CONTENUR**   
[www.contenur.com](http://www.contenur.com)



**NUOVO CASSONETTO DA 1000/1100 LITRI  
CON NUOVO COPERCHIO INSORONIZZATO DI SERIE**



MOZART COMUNICAZIONE



Contenur S.L. via Gaudenzio Ferrari, 27, 21047 - SARONNO (VA) tel +39 02 96 24 82 70 - fax +39 02 96 24 85 88 - [www.contenur.com](http://www.contenur.com)





## Schmidt Cleango 500

In seguito alla brillante introduzione sul mercato della nuova spazzatrice Swingo+, avvenuta nel gennaio 2011, Schmidt completa il rinnovamento della propria gamma di spazzatrici compatte con il modello Cleango 500, macchina idrostatica compatta guidabile con patente "B".

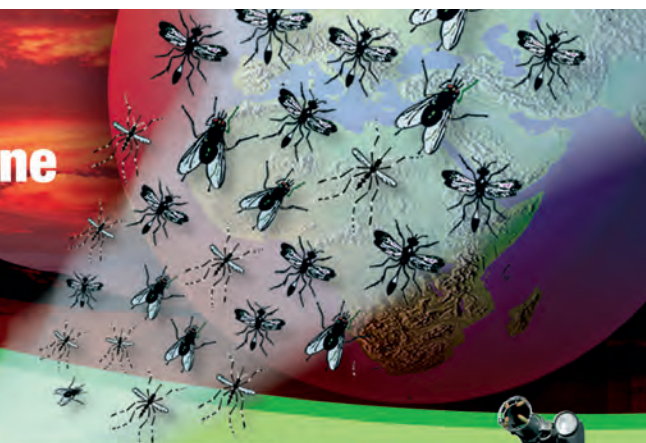
Grazie all'introduzione della Cleango 500, il cliente SCHMIDT è ora in grado di scegliere all'interno di una gamma di spazzatrici, interamente rispondenti ai severi standard EURO 5. E' inoltre importante sottolineare, come tale standard sia ottenuto senza l'utilizzo di AD BLUE, ma solamente attraverso l'utilizzo di un filtro anti-particolato.

Andiamo ora a vedere nel dettaglio le novità introdotte. La nuova piastra porta attrezzi, consente il montaggio, in alternativa, di una lama sgombraneve o di una terza spazzola, ampliando gli scenari di utilizzo del mezzo.



## Disinfestatrici per la Disinfestazione e la Protezione dell'Ambiente

Le Macchine Tifone assicurano Funzionalità, Comfort, Produttività e Sicurezza ai massimi livelli, frutto di oltre 50 anni di esperienza nel settore.



**VENTO D12.K300**  
Gittata fino a 18 metri.



**CITIZEN 300/400/500**  
Gittata fino a 40 metri.



**CITY 320/460 Plus**  
Gittata fino a 33 metri.

**Tifone Ambiente s.r.l.**  
via Modena, 248/A  
44124 Cassana - Ferrara - Italy  
(uscita A/13 Ferrara Nord)  
Tel. +39 0532 730 586 (r.a.)  
Fax +39 0532 730 588  
e-mail: tifone@tifone.com  
[www.tifone.com](http://www.tifone.com)

**tifone**  
ambiente



E' inoltre possibile ad esempio, allestire la propria Cleango 500 con un innovativo dispositivo di ricircolo dell'acqua, al fine di aumentare l'autonomia di spazzamento. Altra novità è rappresentata dalla presenza di un dispositivo che provvede ad inclinare automaticamente la griglia di aspirazione all'apertura del portellone, al fine di facilitare le operazioni di pulizia.

Nuove sono anche le pannellature laterali realizzate in materiale plastico utili all'applicazione di grafiche decorative ed a completare l'ammodernamento del design complessivo.

Nuova è inoltre la distribuzione dei diversi gruppi funzionali al fine di assicurare un migliore scambio termico delle masse radianti e di assicurare semplici e rapide operazioni di manutenzione.

[\[www.aebi-schmidt.com\]](http://www.aebi-schmidt.com)



## Nuova gamma Ecobox di Eurosintex: design e funzionalità anche in plastica riciclata

La scelta di contenitori pensati per garantire funzionalità e comodità d'impiego è il migliore incentivo quotidiano alla raccolta differenziata. Particolarmente interessante è quindi la nuova gamma Ecobox di Eurosintex per innovazione, materiali e soluzioni, un vero e proprio sistema per la raccolta differenziata, specificatamente studiato per la gestione del servizio porta a porta. I contenitori, realizzabili su richiesta anche in plastica riciclata certificata "Plastica Seconda Vita", sono infatti stati progettati per combinare massima funzionalità e linee accattivanti. La nuova gamma si arricchisce offrendo così un'ampia scelta di volumi, colori, dotazioni ed accessori che ne accentuano la versatilità. Fra le novità il mo-

dello Ecotop dotato di ampio e pratico sportello anteriore per il conferimento, l'attacco a pettine ora disponibile anche per le versioni da 30, 35 e 40 litri e gli inserti catarifrangenti per una migliore visibilità. Nella nuova gamma Ecobox il design si sposa con l'utilizzo di plastica riciclata e riciclabile: contenitori ecosostenibili per ogni tipo di raccolta differenziata.

[[www.eurosintex.com](http://www.eurosintex.com)]



ORIZZONTI

## ECOBIO TR200 di OMB International



Dopo la presentazione alla fiera Ecomondo di Rimini dello scorso novembre, OMB International ha portato a compimento una lunga serie di prove funzionali e di durata del suo nuovo biotrituratore ECOBIO TR200. Noto è stato al rispetto l'interesse degli operatori del settore tanto da creare nuove trattative che sono già in fase di definizione. In questo modo OMB International conferma la sua volontà di estendere il suo orizzonte produttivo con l'introduzione di nuovi prodotti e nuove gamme non necessariamente legati alla raccolta dei rifiuti ma più genericamente associabili ad un ambito "ecologico". Si va quindi ad operare in settori quali quello delle biomasse ed energie alternative in linea con gli obiettivi di sostenibilità ambientale proposti dal nuovo azionista pubblico. Per altro i biotrituratori, impiegabili anche nella normale triturazione di rifiuti in vista della loro riduzione volumetrica per la produzione di CDR, rappresentano un perfetto continuum con la natura di OMB International, da sempre attiva in ambito dei rifiuti solidi urbani. La gamma sarà completata presto con nuove proposte sempre caratterizzate dall'attenzione alle novità tecnologiche e alle istanze operative dei clienti di riferimento di questo mercato.

[[www.ombinternational.it](http://www.ombinternational.it)]



# C.C.A.G. CROTTI

PREMIATO SPAZZOLIFICIO

## CROTTILAND: LA CITTÀ DEL PULITO

## CROTTILAND: THE CITY OF THE CLEANING



C.C.A.G. CROTTI srl SPAZZOLIFICIO

Corso Italia, 21 - 24040 Osio Sopra (BERGAMO) - Tel. 035/50.02.12 - Fax 035/50.17.06  
sito: [www.ccagcrotti.com](http://www.ccagcrotti.com) e-mail: [spazzolificio@ccagcrotti.com](mailto:spazzolificio@ccagcrotti.com)



## Alta frequenza per l'identificazione automatica dei mezzi di raccolta



La tecnologia di identificazione ad alta frequenza è entrata con grande successo nei sistemi di gestione della raccolta rifiuti: abbinata al servizio di identificazione dei contenitori, pesatura ed al controllo GPS- GPRS dei mezzi permette la

massima ottimizzazione del lavoro ed un completo controllo delle informazioni nel servizio di raccolta sul territorio. Baron srl ha recentemente realizzato un sistema automatico di pesatura ed identificazione di mezzi satelliti che conferiscono su semirimorchio con pesatura certificata a bordo. Il sistema prevede che si effettui la pesatura del semirimorchio in stazionamento senza trattore. Successivamente avviene l'intercettazione del mezzo in avvicinamento e l'identificazione ad alta frequenza dello stesso (munito di transponder). Sul semirimorchio viene effettuata la pesatura in automatico, senza intervento dell'operatore, del rifiuto netto conferito ed in tempo reale avviene la trasmissione dei dati al centro di competenza. Agli autisti dei mezzi viene fatta la rendicontazione del peso da loro scaricato, allo stesso tempo



viene avvisato l'autista del semirimorchio. Il procedimento si completa con la rendicontazione del servizio ai comuni di appartenenza dei mezzi satellite del carico netto di loro competenza. La tecnologia applicata all'alta frequenza permette che il riconoscimento di contenitori – cassonetti – campane – automezzi sia effettivamente un servizio valido senza problemi di manutenzioni dovute alla posizione delle antenne.

[[www.baron.it](http://www.baron.it)]

46  
GSA  
IGIENE URBANA  
APRILE-GIUGNO 2012

## Sartori Ambiente presenta i contenitori per non vedenti

L'ultima novità di Sartori Ambiente per il porta a porta è quella dei contenitori per i non vedenti. L'iniziativa, partita in collaborazione con l'Unione Italiana Ciechi, sezione di Forlì, il Comune di Forlì e l'azienda gestrice del servizio HERA SpA, è nata nel luglio dello scorso anno e si è già concretizzata con la distribuzione dei primi 50 kit. Il nuovo contenitore impilabile da 30lt. Urba Plus 30 è dotato di un sistema tattile nella parte frontale, comprendente sia un ideogramma che un codice braille, indicante la frazione di rifiuto da conferire. Sartori Ambiente ed il Comune di Forlì si sono rivelati "capofila" di una novità che tiene conto



anche del possibile deficit visivo di persone chiamate a fare la raccolta porta a porta. Il sistema porta a porta del Comune di Forlì, in termini numerici, sta dando ottimi risultati. Il via, datato 30 gennaio 2011 con la prima zona coperta, ha raggiunto in pochi mesi il 73,6 % con picchi del 79,7 %. Il modello Urba Plus 30 si pone come riferimento nella sua categoria adottando specifici accorgimenti sia nei confronti dell'utilizzatore finale che degli operatori addetti alla raccolta. Sartori Ambiente ha posto una particolare attenzione alla funzionalità nella movimentazione dotandolo di una comoda doppia maniglia per il sollevamento a due mani oltre che di catadiottri integrati per facilitarne l'individuazione nelle ore notturne.

[[www.sartori-ambiente.com](http://www.sartori-ambiente.com)]



## Attrezzatura lava cassonetti

Fra le varie trasformazioni conseguenti al diffondersi del "Porta a Porta", ve n'è una particolarmente delicata, della quale raramente si tiene conto: l'aumento per numero e la diversificazione per capienza dei contenitori per i rifiuti. Questo processo di moltiplicazione dei contenitori utilizzati nella raccolta comporta la necessità di una attenta valutazione da parte di chi è preposto al servizio di lavaggio dei contenitori medesimi. Le Officine Porcelli per venire incontro a queste nuove esigenze, hanno sviluppato e messo a punto un'attrezzatura lavacassonetti innovativa, in grado di effettuare il lavaggio di tutta la gamma di contenitori utilizzati per il Porta a Porta (40, 80, 120, 240, 360, 660, 750, 1000, 1100, 1300 e 1700 lt) e soprattutto in grado di trattare contemporaneamente (per quanto riguarda i bidoni ad attacco singolo) due contenitori fra loro anche molto diversi, ad esempio un 40 lt ed un 360 lt. al fine di ottimizzare i tempi di esercizio. E' sufficiente selezionare dall'intuitivo pannello di controllo i contenitori da trattare, il tipo di lavaggio (interno/esterno) e l'utilizzo di acqua calda/fredda; l'attrezzatura permette altresì di preimpostare la quantità d'acqua ed il tempo di tutte le fasi di lavaggio e l'impiego o meno di additivi antibatterici e disinfettanti. La flessibilità di tale attrezzatura si manifesta anche nella possibilità di effettuare lavaggi "manuali" di piccolissimi contenitori, semplicemente accostandoli allo specifico ugello e naturalmente nella lancia ad alta pressione con relativo tubo flessibile in dotazione.

[[www.officineporcelli.com](http://www.officineporcelli.com)]



## La “soluzione pulita” per i veicoli dell’igiene urbana



KIEHL è una società tedesca con sede a Odelzhausen, nei pressi di Monaco di Baviera, che opera nel campo della detergenza chimica per uso professionale. Grazie all’alacre lavoro del laboratorio di Ricerca e Sviluppo, l’azienda propone formulati che uniscono massima resa e minimo impatto ambientale in grado di intercettare le esigenze del mercato. KIEHL entra nel campo dell’igiene urbana con una linea dedicata alla pulizia specifica dei veicoli per il trasporto dei rifiuti urbani. Si chiama XMAX ed è un vero e proprio sistema di lavaggio hightech composto da alcuni formulati professionali studiati ad hoc per una perfetta igiene, pulizia e manutenzione delle vetture commerciali coinvolte nelle commesse di raccolta e trasporto rifiuti. «A differenza dei sistemi di lavaggio automatizzati dell’automotive che tutti conosciamo – afferma Gianluca Bartolini, Responsabile linea Carwash KIEHL Italia – i mezzi commerciali del settore spesso non possono contare sull’aiuto delle spazzole per la rimozione dello sporco; per questo è essenziale che questa sia compensata da un’ottima capacità detergente dei formulati, in abbinamento all’azione di acqua ad alta pressione». XMAX è la linea detergente superefficiente che elimina tutto lo sporco stradale misto a sporco organico che il veicolo accumula durante il servizio e si compone di tre elementi: XMAX Presso, il detergente utilizzato nella fase di prelavaggio; XMAX Foam Touch detergente molto concentrato e schiumogeno ideale per pulizia “touchless” dei veicoli commerciali o, in alternativa, XMAX Truwa il detergente con uguale capacità di rimozione ma senza schiuma. Tutti i formulati della linea sono a base di tensioattivi anionici e non ionici studiati per la massima rimozione dello sporco e un minimo impatto sia sulle acque reflue che sull’acqua di riciclo. Questa linea è una piccola selezione della gamma di prodotti che KIEHL è in grado di fornire per soddisfare anche le esigenze più specifiche del settore.

[\[www.kiehl-group.com\]](http://www.kiehl-group.com)

## Nuovo blocco integrato di Bosch

Design compatto ed alte prestazioni per la nuova soluzione di azionamento dedicata al settore delle macchine municipali. Bosch Rexroth Oil Control presenta infatti la nuova soluzione dedicata alle applicazioni mobili per la compattazione dei rifiuti urbani. Il nuovo blocco, completamente riprogettato, è stato studiato per rispondere alle richieste del settore delle macchine municipali che richiede soluzioni compatte ed alte prestazioni. Rispetto alle sue versioni precedenti è stato sviluppato in ghisa, con una conseguente riduzione del peso riducendone l’ingombro. Il nuovo blocco compatto comprende un controllo direzionale a 4 vie (on-off o proporzionale) pilotato ed integra la funzione di scarico per la prevenzione di movimenti accidentali. Assicura inoltre una salita e discesa morbida. Esegue la funzione principale di compattazione dei rifiuti e grazie alla possibilità di poter essere flangiato con fette di valvole direzionali modulari della serie ED (Escala) permette anche la gestione delle funzioni ausiliarie della macchina



come: l’apertura, la chiusura, il blocco del portello e l’espulsione. Sarà, pertanto, possibile l’utilizzo di un’unica pompa per tutte le funzioni, semplificando il circuito della macchina e riducendo i costi. Tra i vantaggi c’è il design compatto ed il peso ridotto; la portata nominale di 120 l/min e una pressione fino a 350 bar. Risparmio energetico, arresto di emergenza, controllo tensioni strutturali completano il quadro del nuovo blocco dalle piccole dimensioni ma grandi prestazioni.

[\[www.oilcontrol.com\]](http://www.oilcontrol.com)

**47**  
**GSA**  
**IGIENE URBANA**  
APRILE-GIUGNO 2012

## DALLE ASSOCIAZIONI ANFIA

Prosegue, da parte della Sezione *Veicoli per Servizi Ecologici* del Gruppo Carrozzeri Veicoli Industriali ANFIA, il monitoraggio dell’iter di recepimento della Direttiva 2011/7/UE del Parlamento europeo e del Consiglio, relativa alla lotta contro i ritardi di pagamento nelle transazioni commerciali, che fissa termini inderogabili per il pagamento dei debiti da parte della P.A. “*Come rappresentanti delle aziende produttrici di veicoli per servizi ecologici* – ha dichiarato **Paolo Martinelli**, Presidente della Sezione e neo-eletto Vice Presidente di ANFIA – *abbiamo sollecitato il Governo, anche attraverso un incontro con il Capo Segreteria del Ministro Passera, ad agire rapidamente in osservanza della delega concessa all’Esecutivo dalla Legge 180/2011 sullo Statuto delle Imprese, per dare attuazione integrale alla Direttiva comunitaria entro 12 mesi dall’entrata in vigore della legge stessa, sia per la parte riguardante i privati, sia per i rapporti con la P.A. Abbiamo chiesto, inoltre, di dare sostegno all’emendamento 14.100 approvato dalla Camera dei Deputati lo scorso 3 febbraio nell’ambito del Ddl Comunitaria 2011, con successiva immediata adozione (entro 6 mesi dall’entrata in vigore della legge) dei decreti di recepimento della Direttiva 2011/7/UE. La questione dei ritardati pagamenti della P.A., in questa fase di profonda crisi economica e di scarsa liquidità, è ormai insostenibile, visto il suo effetto moltiplicatore dei danni lungo l’intera filiera dei servizi ecologici – di cui noi siamo l’ultimo anello - soprattutto in termini di credit crunch. Si pensi che, per le aziende della Sezione Veicoli per Servizi Ecologici di ANFIA, i crediti scaduti nei confronti della P.A. rappresentano il 34% del totale dei crediti. E’ essenziale che il Governo faccia propria la forte assunzione di responsabilità che l’Ue ci sta chiedendo con insistenza, affrontando le scelte necessarie alla crescita del Paese e, quindi, delle sue imprese”.*



# Tecnologie Innov**active**

07.10 Novembre 2012  
Rimini Fiera - Italy

16<sup>a</sup> Fiera Internazionale  
del Recupero di Materia  
ed Energia e dello Sviluppo  
Sostenibile

[www.ecomondo.com](http://www.ecomondo.com)



# ECOMONDO

the platform for green solutions

organizzata  
da:



in contemporanea  
con:

**key Energy**  
[www.keyenergy.it](http://www.keyenergy.it)



[www.cooperambiente.it](http://www.cooperambiente.it)